PARROCCHIA S.ANDREA PIOLTELLO

# La Lampada

MARZO 2014

**HYDROPLUS** snc

*di Gadda Alberto e Aurelio*

- Impianti idraulici, riscaldamento, condizionamento civile e industriale
- Conduzione e manutenzione centrali termiche
- Abilitazione "Terzo responsabile"
- Vendita e assistenza caldaie ITALTHERM

via A. Moro, 18 - Pioltello . MI - Tel/Fax 02.92.14.19.25
info@hydroplus.it www.hydroplus.it

**GALBIATI**
elettrodomestici da incasso
*lo specialista*
non solo vendita, ma installazione ed assistenza
CAMBIARE GLI ELETTRODOMESTICI È RISPARMIO ENERGETICO E SICUREZZA
PIOLTELLO
Via Marconi, 18
Tel. 0292107124
www.arredamentigalbiati.it

SEI OVER 70? 25% DI SCONTO SU TUTTE LE PRESTAZIONI

**STUDIO DENTISTICO**
Dott. Carlo De Gaspari
via Carpaccio, 4 - Pioltello

**CONSERVATIVA - IMPLANTOLOGIA - PROTESI MOBILE SU IMPIANTI - PROTESI FISSA ORTODONZIA - IGIENE**

Si riceve su appuntamento - Tel. 02 92140805 - 02 92105670

LAB FARMA srl
**Ambrosiana Ortopedie**
*I negozi della salute*

Via Umbria 18 - **Fizzonasco di Pieve Emanuele** (MI) - Tel. 02 90720304 - Fax 02 90725688
(di fronte entrata pedonale Humanitas)
Via Umbria 24 - **Fizzonasco di Pieve Emanuele** (MI) - (Showroom) - Centro Podologico

Via San Francesco 16 - **Pioltello** - Tel./Fax 02 92160094 (presso **Centro Polifunzionale Sanitario**)
**NEGOZIO CONVENZIONATO ASL**

Identificativo ASL **LAB FARMA** - C.F. e P.IVA 06667950965

# Quaresima 2014: "Aspettando l'Anima"

***"Sulle Ande, immersi nel grande silenzio delle montagne e dei boschi, vivono gli indios Quechua, popolazioni che fino a pochi anni fa non hanno mai avuto alcun contatto con la civiltà occidentale. Essi, quando si spostano da un luogo all'altro nelle foreste, di solito procedono con passo veloce, ma ogni tanto si fermano e aspettano che la loro anima li raggiunga ".***

Questo racconto, tramandato da un vecchio saggio peruviano, è quanto mai adatto a noi cristiani, donne e uomini moderni, che corriamo sui tram, in auto, in metropolitana, con il rischio che la nostra anima resti indietro, e non ci raggiunga per lunghi periodi, o perda la strada. **L'anima è la consapevolezza e la libertà di ciascun essere umano.**

In questo periodo, prima della Quaresima, la liturgia ci ha richiamato nella sua proposta che nel cristiano c'è una compagnia: la presenza del Dio di Gesù Cristo, della Trinità.

**La Quaresima è il «tempo opportuno»** per fermarsi ad aspettare che la nostra anima ci raggiunga, il tempo in cui **guardiamo, ascoltiamo, contempliamo** il nostro Maestro per conoscerlo, metterlo al centro della nostra vita quotidiana, dei nostri tempi e delle nostre scelte.

Una annotazione è allora necessaria: il centro, l'oggetto, la sostanza della nostra fede è Gesù Cristo uomo e Dio. Tutto il resto, compresi i riti, le gerarchie, le usanze, le tradizioni, hanno senso per noi cristiani se ci aiutano a scoprire il Suo Volto.

Se così non fosse, non avrebbero alcun valore per la nostra fede.

Anche tutto ciò che la nostra Comunità ci offrirà come **Cammino Quaresimale**, avrà il compito di condurci a questo centro.

E allora: "**NON SIATE SIMILI AGLI IPOCRITI",** ci dice Gesù.

*"Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli... "* (cfr. Mt 6,1-6.16-18).

Ai tempi di Gesù, le pratiche religiose erano sovente ostentate; in particolare i farisei si facevano vedere con molta frequenza nelle piazze e nel tempio.

Non mi pare che questo sia per noi oggi un problema, mentre sono attuali la superficialità e la mancanza di una vera vita spirituale.

Affaccendati in mille attività, abbiamo perso il contatto con il nostro mondo interiore, così che molte delle nostre azioni, comprese quelle religiose, il più delle volte non provengono da una profonda consapevolezza, ma dall'abitudine.

Il racconto del vecchio saggio peruviano narra che gli indios della selva camminano veloci sui sentieri fra gli alberi, ma ogni tanto si fermano per aspettare la loro anima...

Ecco il nocciolo della questione: aspettare la propria anima, dare un nome ai valori che motivano le nostre scelte, verificare in profondità il posto che Gesù ha nella nostra vita, quanto il suo Vangelo fonda la nostra sapienza.

Nella comunità cristiana di oggi, se non c'è esibizione, c'è però l'utilizzo di una quantità di cosiddette buone abitudini religiose, di formule, di riti tradizionali ai quali non sempre sono «collegati» la mente e il cuore.

Se da una parte dobbiamo purificare alcune espressioni della " nostra" devozione popolare perché ogni gesto religioso trovi l'adesione della mente e del cuore, dall'altra un impegno significativo per questa nostra Quaresima potrebbe essere quello di cogliere nelle proposte fatte un aiuto per verificare quanto viviamo perché sia il più possibile la sincera espressione della nostra fede e dei nostri sentimenti.

Diventi veramente questa QUARESIMA 2014 una SANTA QUARESIMA!

**Don Aurelio**

# Ricchi con la povertà di Cristo

Cari fratelli e sorelle, in occasione della Quaresima, vi offro alcune riflessioni, perché possano servire al cammino personale e comunitario di conversione. Prendo lo spunto dall'espressione di san Paolo: «Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà» (2 Cor 8,9). L'Apostolo si rivolge ai cristiani di Corinto per incoraggiarli ad essere generosi nell'aiutare i fedeli di Gerusalemme che si trovano nel bisogno. Che cosa dicono a noi, cristiani di oggi, queste parole di san Paolo? Che cosa dice oggi a noi l'invito alla povertà, a una vita povera in senso evangelico?

**La grazia di Cristo**

Anzitutto ci dicono qual è lo stile di Dio. Dio non si rivela con i mezzi della potenza e della ricchezza del mondo, ma con quelli della debolezza e della povertà: «*Da ricco che era, si è fatto povero per voi…*». Cristo, il Figlio eterno di Dio, uguale in potenza e gloria con il Padre, si è fatto povero; è sceso in mezzo a noi, si è fatto vicino ad ognuno di noi; si è spogliato, "svuotato", per rendersi in tutto simile a noi (cfr Fil 2,7; Eb 4,15). È un grande mistero l'incarnazione di Dio! Ma la ragione di tutto questo è l'amore divino, un amore che è grazia, generosità, desiderio di prossimità, e non esita a donarsi e sacrificarsi per le creature amate. La carità, l'amore è condividere in tutto la sorte dell'amato. L'amore rende simili, crea uguaglianza, abbatte i muri e le distanze.

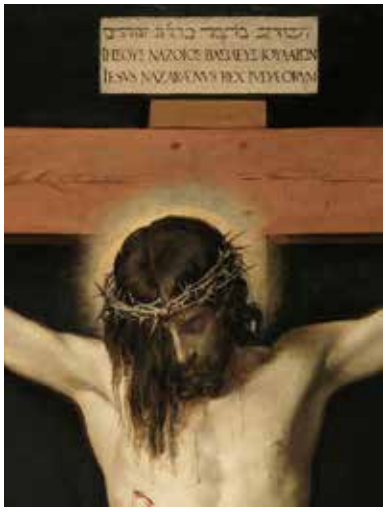
E Dio ha fatto questo con noi. Gesù, infatti, «ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con intelligenza d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo. Nascendo da Maria Vergine, egli si è fatto veramente uno di noi, in tutto simile a noi fuorché nel peccato» (Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. Gaudium et spes, 22).

Lo scopo del farsi povero di Gesù non è la povertà in se stessa, ma – dice san Paolo – «*...perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà*». Non si tratta di un gioco di parole, di un'espressione ad effetto! E' invece una sintesi della logica di Dio, la logica dell'amore, la logica dell'Incarnazione e della Croce. Dio non ha fatto cadere su di noi la salvezza dall'alto, come l'elemosina di chi dà parte del proprio superfluo con pietismo filantropico. Non è questo l'amore di Cristo! Quando Gesù scende nelle acque del Giordano e si fa battezzare da Giovanni il Battista, non lo fa perché ha bisogno di penitenza, di conversione; lo fa per mettersi in mezzo alla gente, bisognosa di perdono, in mezzo a noi peccatori, e caricarsi del peso dei nostri peccati. E' questa la via che ha scelto per consolarci, salvarci, liberarci dalla nostra miseria. Ci colpisce che l'Apostolo dica che siamo stati liberati non per mezzo della ricchezza di Cristo, *ma per mezzo della sua povertà*. Eppure san Paolo conosce bene le «impenetrabili ricchezze di Cristo» (Ef 3,8), «erede di tutte le cose» (Eb 1,2).

Che cos'è allora questa povertà con cui Gesù ci libera e ci rende ricchi? È proprio il suo modo di amarci, il suo farsi prossimo a noi come il Buon Samaritano che si avvicina a quell'uomo lasciato mezzo morto sul ciglio della strada (cfr Lc10,25ss). Ciò che ci dà vera libertà, vera salvezza e vera felicità è il suo amore di compassione, di tenerezza e di condivisione. La povertà di Cristo che ci arricchisce è il suo farsi carne, il suo prendere su di sé le nostre debolezze, i nostri peccati, comunicandoci la misericordia infinita di Dio. La povertà di Cristo è la più grande ricchezza: Gesù è ricco della sua sconfinata fiducia in Dio Padre, dell'affidarsi a Lui

in ogni momento, cercando sempre e solo la sua volontà e la sua gloria. È ricco come lo è un bambino che si sente amato e ama i suoi genitori e non dubita un istante del loro amore e della loro tenerezza. La ricchezza di Gesù è il suo essere il *Figlio*, la sua relazione unica con il Padre è la prerogativa sovrana di questo Messia povero. Quando Gesù ci invita a prendere su di noi il suo "giogo soave", ci invita ad arricchirci di questa sua "ricca povertà" e "povera ricchezza", a condividere con Lui il suo Spirito filiale e fraterno, a diventare figli nel Figlio, fratelli nel Fratello Primogenito (cfr Rm 8,29).
È stato detto che la sola vera tristezza è non essere santi (L. Bloy); potremmo anche dire che vi è una sola vera miseria: non vivere da figli di Dio e da fratelli di Cristo.

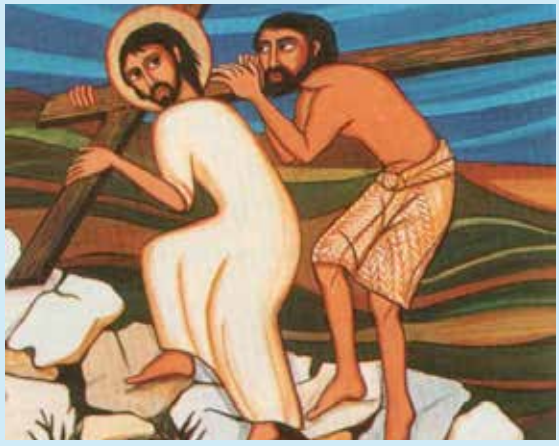
**La nostra testimonianza**
Potremmo pensare che questa



"via" della povertà sia stata quella di Gesù, mentre noi, che veniamo dopo di Lui, possiamo salvare il mondo con adeguati mezzi umani. Non è così. In ogni epoca e in ogni luogo, Dio continua a salvare gli uomini e il mondo *mediante la povertà di Cristo*, il quale si fa povero nei Sacramenti, nella Parola e nella sua Chiesa, che è un popolo di poveri. La ricchezza di Dio non può passare attraverso la nostra ricchezza, ma sempre e soltanto attraverso la nostra povertà, personale e comunitaria, animata dallo Spirito di Cristo.
Ad imitazione del nostro Maestro, noi cristiani siamo chiamati a guardare le miserie dei fratelli, a toccarle, a farcene carico e a operare concretamente per alleviarle. La *miseria* non coincide con la *povertà*; la miseria è la povertà senza fiducia, senza solidarietà, senza speranza. Possiamo distinguere tre tipi di miseria: la miseria materiale, la miseria morale e la miseria spirituale. La *miseria materiale* è quella che comunemente viene chiamata povertà e tocca quanti vivono in una condizione non degna della persona umana: privati dei diritti fondamentali e dei beni di prima necessità quali il cibo, l'acqua, le condizioni igieniche, il lavoro, la possibilità di sviluppo e di crescita culturale. Di fronte a questa miseria la Chiesa offre il suo servizio,

# Quaresima in Città 2014

## Sulla Via della Croce



Giovedì 20 marzo
**ECCO TUA MADRE**
XII stazione Gesù muore sulla Croce
Concerto: ***Musica sacra e brani di meditazione***
con Gianfranco Messina e Yoko Kawamoto
**Chiesa parrocchiale San Giorgio - Limito**

Giovedì 27 marzo
**SEI TU IL RE DEI GIUDEI**
I stazione Gesù è condannato a morte
Teatro: ***Il grande inquisitore***
con Alessandro Pazzi
**Teatro Schuster - Via A. Moro, 3 - Pioltello**

Lunedì 31 marzo
**CERCATE IL SUO VOLTO**
VI stazione La Veronica
Conferenza: ***Arte e fede***
con Suor Maria Riva
**Chiesa parrocchiale Maria Regina - Pioltello**

Giovedì 10 aprile
**RICORDATI DI ME**
**QUANDO ENTRERAI NEL TUO REGNO**
XI stazione Gesù promette il suo regno al buon ladrone
Film: ***Cesare deve morire***
di Paolo e Vittorio Taviani
**Con la testimonianza della Cooperativa Estia**
**Chiesa Parrocchiale Beata Vergine Assunta - Seggiano**

la sua *diakonia*, per andare incontro ai bisogni e guarire queste piaghe che deturpano il volto dell'umanità. Nei poveri e negli ultimi noi vediamo il volto di Cristo; amando e aiutando i poveri amiamo e serviamo Cristo. Il nostro impegno si orienta anche a fare in modo che cessino nel mondo le violazioni della dignità umana, le discriminazioni e i soprusi, che, in tanti casi, sono all'origine della miseria. Quando il potere, il lusso e il denaro diventano idoli, si antepongono questi all'esigenza di una equa distribuzione delle ricchezze.

Pertanto, è necessario che le coscienze si convertano alla giustizia, all'uguaglianza, alla sobrietà e alla condivisione.

Non meno preoccupante è *la miseria morale*, che consiste nel diventare schiavi del vizio e del peccato. Quante famiglie sono nell'angoscia perché qualcuno dei membri – spesso giovane – è soggiogato dall'alcol, dalla droga, dal gioco, dalla pornografia! Quante persone hanno smarrito il senso della vita, sono prive di prospettive sul futuro e hanno perso la speranza! E quante persone sono costrette a questa miseria da condizioni sociali ingiuste, dalla mancanza di lavoro che le priva della dignità che dà il portare il pane a casa, per la mancanza di uguaglianza rispetto ai diritti all'educazione e alla salute. In questi casi la miseria morale può ben chiamarsi suicidio incipiente. Questa forma di miseria, che è anche causa di rovina economica, si collega sempre alla *miseria spirituale*, che ci colpisce quando ci allontaniamo da Dio e rifiutiamo il suo amore. Se riteniamo di non aver bisogno di Dio, che in Cristo ci tende la mano, perché pensiamo di bastare a noi stessi, ci incamminiamo su una via di fallimento. Dio è l'unico che veramente salva e libera.

Il Vangelo è il vero antidoto contro la miseria spirituale: il cristiano è chiamato a portare in ogni ambiente l'annuncio liberante che esiste il perdono del male commesso, che Dio è più grande del nostro peccato e ci ama gratuitamente, sempre, e che siamo fatti per la comunione e per la vita eterna. Il Signore ci invita ad essere annunciatori gioiosi di questo messaggio di misericordia e di speranza! È bello sperimentare la gioia di diffondere questa buona notizia, di condividere il tesoro a noi affidato, per consolare i cuori affranti e dare speranza a tanti fratelli e sorelle avvolti dal buio. Si tratta di seguire e imitare Gesù, che è andato verso i poveri e i peccatori come il pastore verso la pecora perduta, e ci è andato pieno d'amore. Uniti a Lui possiamo aprire con coraggio nuove strade di evangelizzazione e promozione umana.

Cari fratelli e sorelle, questo tempo di Quaresima trovi la Chiesa intera disposta e sollecita nel testimoniare a quanti vivono nella miseria materiale, morale e spirituale il messaggio evangelico, che si riassume nell'annuncio dell'amore del Padre misericordioso, pronto ad abbracciare in Cristo ogni persona. Potremo farlo nella misura in cui saremo conformati a Cristo, che si è fatto povero e ci ha arricchiti con la sua povertà. La Quaresima è un tempo adatto per la spogliazione; e ci farà bene domandarci di quali cose possiamo privarci al fine di aiutare e arricchire altri con la nostra povertà. Non dimentichiamo che la vera povertà duole: non sarebbe valida una spogliazione senza questa dimensione penitenziale. Diffido dell'elemosina che non costa e che non duole.

Lo Spirito Santo, grazie al quale «[siamo] come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto» (2 Cor 6,10), sostenga questi nostri propositi e rafforzi in noi l'attenzione e la responsabilità verso la miseria umana, per diventare misericordiosi e operatori di misericordia. Con questo auspicio, assicuro la mia preghiera affinché ogni credente e ogni comunità ecclesiale percorra con frutto l'itinerario quaresimale, e vi chiedo di pregare per me. Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca.

**Francesco**

# Calendario Quaresima 2014

**1. IMPOSIZIONE DELLE CENERI**
**9 marzo - Prima domenica di quaresima**
al termine di ogni celebrazione eucaristica

**2. TUTTI I GIORNI (escluso venerdì)**
ore 7.45 Celebrazione delle Lodi
ore 8.00 Celebrazione Eucaristica
ore 16.30 Celebrazione Eucaristica
ore 18.00 Celebrazione dei Vespri

**3. MARTEDÌ**
ore 20.45 Cappellina invernale
**Lo spettacolo della croce**
In diretta seguiremo la catechesi del Cardinale
Seguirà un momento di condivisione della proposta

**4. MERCOLEDÌ**
ore 9.30 Cappellina invernale
**Incontro sulla Parola**
Momento di ascolto e approfondimento sulle letture della domenica
ore 20.30 Celebrazione Eucaristica

**5. GIOVEDÌ**
ore 15.00 Cappellina invernale:
Celebrazione della liturgia delle ore:
ora Nona
a seguire **Esposizione Eucaristica**
ore 16.30 Celebrazione Eucaristica
ore 18.00 Celebrazione dei Vespri

**6. VENERDÌ**
ore 7.45 Celebrazione delle Lodi
ore 8.00 Via Crucis in chiesa parrocchiale
ore 16.40 Via Crucis
ore 18.00 Celebrazione dei Vespri

ore 21.00 - 22.30 Chiesa parrocchiale
Momento personale di "deserto"

**7. DOMENICA**
ore 15.30 Cappellina invernale:
**Quaresimale**
Al termine seguirà la celebrazione dei Vespri

**8. LITURGIA PENITENZIALE**
**E CONFESSIONE COMUNITARIA**
**Lunedì 14 aprile**
ore 21 Chiesa parrocchiale

**Il gesto di carità quaresimale sarà il sostegno per pasti caldi alle persone bisognose di Niš in Serbia**

# Lo spettacolo della Croce

## Via Crucis con il cardinale Angelo Scola

**Martedì 18 marzo**
**SI È CARICATO DELLE NOSTRE SOFFERENZE**

**Martedì 25 marzo**
**PORTÒ I NOSTRI PECCATI**

**Martedì 1 aprile**
**«PADRE, PERDONA LORO»**

**Martedì 8 aprile**
**«OGGI SARAI NEL PARADISO»**

**In diretta (dalle ore 21)**
TELENOVA (canale 14 digitale terrestre)
RADIO MARCONI
RADIO MATER

**SEGUIREMO LA CATECHESI DEL CARDINALE IN DIRETTA NELLA CAPPELLINA INVERNALE**

# Famiglia pilastro della società

Se c'è un personaggio stimato, amato e ascoltato nel mondo di oggi, questo personaggio è papa Francesco.
Fa eccezione anche lo slogan che siamo abituati a dire: "Morto un Papa ne facciamo un altro" infatti il Papa precedente non è morto e il Papa successore Francesco ci si presenta con una ricchezza di parole e con una originalità di gesti che ci entusiasmano.
E questa accoglienza e simpatia che suscita papa Francesco è presente in tutto il mondo, incolla al televisore, ci si attende sempre qualche frase illuminante o qualche gesto eclatante.
Ogni volta che l'ascoltiamo ci dice delle cose che entrano nel nostro cuore un po' come Gesù che nel Vangelo dice: "Parlava come uno che ha autorità e non come i loro scribi".
Una prova di queste affermazioni è anche la numerosissima partecipazione dei fedeli in Piazza S. Pietro: piove, tira vento, è sempre piena di fedeli entusiasti, che riempiono perfino Via della Conciliazione, l'Aula Nervi è diventata troppo piccola per contenere pellegrini e fedeli che accorrono ad ascoltarlo.
Una figura affascinante e ricca di carismi, non è raro incontrare qualche persona che si esprime così: "Sono 30 anni che non vado più in chiesa, questo Papa mi ha affascinato e voglio riprendere il cammino con la Chiesa".
Abbiamo appena celebrato la festa della famiglia e nel magistero iniziato lo scorso 13 marzo 2013, più volte il papa Francesco ha affrontato il tema della famiglia e non solo dal punto di vista spirituale. La riconosce come uno dei fondamenti alla base del bene comune e lo afferma a chiare lettere: "Non c'è vera promozione del bene comune, né sviluppo dell'uomo, quando si ignorano i pilastri fondamentali che reggono una nazione…". Ed oggi si ignorano, dobbiamo dirlo, i pilastri fondamentali della vita dell'uomo.
Il Santo Padre precisa: "Non solo la famiglia è importante per l'evangelizzazione del nuovo mondo. La famiglia è importante, è necessaria per la sopravvivenza dell'umanità. Se non c'è la famiglia è a rischio la sopravvivenza culturale dell'umanità. La famiglia, ci piaccia o no è la base…".
Afferma papa Francesco: "La famiglia è il luogo principale della crescita di ciascuno, poiché attraverso di essa l'essere umano si apre alla vita e a quella esigenza naturale di relazionarsi con gli altri".
Il sostegno alla famiglia è necessario anche di fronte alle necessità e alla tendenza alla disgregazione. Dice il Papa: "E' molto importante ringraziare la famiglia che rimane cellula essenziale per la società e la Chiesa".
Il momento storico che stiamo vivendo è segnato anche in Italia, come in molti altri paesi da una crisi globale profonda e persistente. Forte è la convinzione del Papa quando afferma che la famiglia cristiana si fonda: "Sull'unione stabile dell'uomo e della donna nel matrimonio. Essa nasce dal loro amore, segno e presenza dell'amore di Dio".
E' certamente utile anche per noi rispolverare, accompagnati dal Santo Padre, le verità fondamentali che riguardano il dono della famiglia. Sono così confuse e contradditorie le verità che il modo di oggi ci propone, che ci fanno paura.
I nostri vecchi ci dicevano che il futuro del mondo dipende dalla stima che si aveva nei confronti della famiglia.
Riappropriarci di alcune verità su cui si fonda la famiglia è un dovere ed anche una necessità.
Per questo riprenderemo il discorso sul prossimo numero del bollettino.

**Don Nino**

# La Chiesa che arriva a domicilio

Anche quest'anno ho avuto il "dono" di far visita e portare la benedizione del Signore alle famiglie della nostra Comunità di sant'Andrea. Aiutato da padre Giovanni abbiamo raggiunto tante persone. Mi verrebbe da pensare, in effetti, che il nostro bussare alle porte delle case, il nostro discreto affacciarci nelle luci e nelle ombre, nelle gioie e nelle sofferenze di tanti, assume un valore singolarmente prezioso proprio in questo tempo in cui il privato, il "chiudersi" in casa, ha sommerso praticamente tante forme di incontro.

È un gesto controcorrente, che, dopo averlo vissuto, mi dico che dovrei probabilmente imparare a valorizzare di più e meglio, scoprendone la dimensione autenticamente missionaria, arricchendolo non tanto di parole o di segni, ma di valore in sé, curandolo maggiormente, dedicandovi forse più tempo, facendone occasione di dialogo e di rinnovata conoscenza delle persone, delle loro vicende, del loro itinerario umano e spirituale.

Dopo tutto, le benedizioni delle famiglie, con i non pochi rifiuti che si ricevono bussando alle porte, con l'indifferenza o l'imbarazzo che non di rado si percepiscono, ma soprattutto con la gioia, la serenità e la speranza che soprattutto portano con sé, possono essere davvero il segno discreto di un vangelo che è annuncio e proposta libera e disinteressata, fedele a quel «se vuoi» con il quale Gesù accompagnava ogni chiamata. **Un'esperienza di annuncio** in un mondo profondamente trasformato: **che volto di Chiesa ho manifestato?**

Provo a sostare per un attimo di fronte ad alcune domande che mi sono nate al termine della visita e potrebbero costituire uno stimolo o una sorta di «esame di coscienza» per chi ha vissuto questo dono della visita e benedizione delle famiglie.

- Riconosco che la mia vita ha bisogno di «essere salvata» da Dio?
- Che direzione ho dato e voglio dare alla mia vita personale e familiare?
- Avverto il bisogno di ricevere la benedizione di Dio sui miei propositi, sui miei desideri, sulle reciproche incomprensioni, sulle mie solitudini?
- La mia casa è aperta alla visita del Signore?
- Quante volte vi risuona la parola di Dio?
- Ho mai provato a pregare insieme ai miei familiari per qualche intenzione, o prima di prendere una decisione?

Forse non siamo ancora riusciti a crederlo davvero, ma il Dio che Gesù è venuto a farci conoscere non è un Dio impassibile e lontano, che osserva dall'alto il mondo. È un Dio vicino e che si fa vicino, ci accompagna e ci salva ogni giorno dalle nostre paure, dalle nostre chiusure, dalla prigione dell'egoismo. Un Dio che bussa alle nostre porte, e non per dare un voto alle nostre vite, ma per aiutarci a osservarle con uno sguardo nuovo, ad accettarle e ad amarle quando proprio non riusciamo a vederci niente di buono, a riprenderle in mano da capo, con una nuova fiducia, con la quale potremo certamente dare al nostro cammino una nuova direzione.

È questo il significato profondo e così umanamente concreto della benedizione di Dio, mai generica e astratta, ma che ci raggiunge proprio lì dove veramente siamo.

Una benedizione che è per ognuno di noi memoria di un Dio che ci ricorda che gli stiamo profondamente a cuore e che non si è affatto dimenticato di me.

È questo il volto di Dio e della Chiesa che ho manifestato visitandovi?

Se così non fosse, aiutatemi a farmi vicino ad ognuno di voi in questo modo perché questo è il Dio e la Chiesa in cui credo e che cerco, nella mia fragilità, di testimoniarvi.

**Don Aurelio**

# Su questo altare ti offriamo la nostra vita insieme

Sono passati tanti giorni, mesi, anni dal giorno in cui ognuno di noi ha espresso il suo Sì davanti al Signore e ancora oggi siamo emozionati e grati per la grandezza e la bellezza del mistero della nostra vocazione.
Probabilmente molto più giovani (alcuni festeggiavano i 40 anni di matrimonio), più belli e meno stanchi, tanti anni fa, abbiamo solcato il portone di una Chiesa e, felici, abbiamo consacrato le nostre vite l'uno per l'altra e, a sigillo del nostro amore umano, Tu hai posto la grazia sacramentale dell'Amore più grande che ha reso il duplice uno solo.
*"Nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia e di amarti e onorarti per tutti i giorni della mia vita"*.
Chiunque abbia pronunciato questa frase sa quanta fatica, quanto impegno, quanta sopportazione e quanta determinazione ci sono volute fin da subito per rendere queste belle parole, vita vera, esperienza, testimonianza.
Non è facile amarsi e onorarsi perché le prove sono tante, le tentazioni dietro l'angolo, le illusioni e le fatiche spesso di più di quanto ci si aspettava e a volte l'amore così forte e così intenso sembra svanire dietro il peso delle esperienze che la vita ci propone.
*"Se fosse solo un amore umano, Signore, non ce la faremmo perché siamo uomini e tu lo sai siamo fragili e a volte non sappiamo da soli camminare senza distrarci"*.
Ma tu, come con i discepoli di Emmaus, sei sempre stato a fianco a noi anche quando non ti abbiamo riconosciuto e ci hai aiutato a capire la verità, ci hai guidato sulla strada, ci hai detto parole di vita.
E così, Signore abbiamo gustato la bellezza della nostra vita insieme, abbiamo sorriso delle gioie e sfidato ogni arduo progetto sapendo che Tu eri con noi e ci volevi nella gioia, non ci hai mai lasciato e hai gustato con noi la grandezza dell'amore umano che forma la piccola chiesa domestica della famiglia.
Ci siamo sempre domandati perche Gesù abbia iniziato a fare miracoli proprio durante una festa di nozze, hai voluto riservare alla nascita di una famiglia il tuo primo manifestarTi. Non c'era più vino, ma Tu hai reso ancora più bella la festa, perché non mancasse nulla e Tu Signore non ci fai mancare nulla e ci dai ciò che serve anche quando non lo capiamo.

# Nozze di rubino

*40 anni di matrimonio*

Il Gruppo Familiare ringrazia tutte le coppie di sposi per la bella testimonianza e rinnova sentiti auguri.
Ricordiamo le coppie più longeve quelle che hanno festeggiato quarant'anni di matrimonio.

GABRIELLA GADDA - MARIO COMASCHI
PIERINA MARIANI - ERMINIO CABRINI
LIVIA SCESA - VITO BERTAIOLA
ROSITA CORNELLI - LUIGI FUSARI
GIOVANNA CREMONA - GIOVANNI MANDELLI
ROSA TOTO - UMBERTO DREON
CAROLINA MANZOTTI - GIULIANO BERETTA
GIOVANNA TORRIANI - CLAUDIO MANDRINI
DONATELLA CIULLA - RAZINI GIUSEPPE
ROSARIA INDAGATI - GIUSEPPE BANDIRALI
LINA MIRAGLIA - NUNZIO RICCO
ROSALIA GERMANI - ANTONIO MANZONI
LILIANA VOVO - FRANCO GALBIATI

Eravamo in tanti domenica 26 gennaio agli anniversari, in coppia abbiamo sfilato verso la Chiesa, sul sagrato ci aspettava la *ola* e la musica allegra della banda, noi sposi tutti eravamo felici e fieri dei nostri piccoli grandi traguardi ma, siamo certi, che la gioia più grande è stata per tutti quella di potersi riprendere per mano, riformulare le nostre promesse e offrire all'altare di Gesù la nostra vita non più da singoli ma insieme con la certezza che ci hai accolto con gioia e conosci per ognuno di noi le nostre strade e i nostri cammini.
Grazie Signore del tuo esserci a fianco e che la festa continui.

**Ivonne e Danilo**

Ps: Poi la festa con il pranzo e i giochi è continuata veramente in grande allegria in oratorio: grazie ai magnifici cuochi e ai "super camerieri" tra questi alcuni erano nostri figli.

# Un anno di carità!

*Il 2013 si è appena chiuso, è stato un anno pieno di difficoltà ma anche con tante nuove iniziative*

Caritas Città di Pioltello

E' ormai alle spalle un altro anno particolarmente difficile, che ha spietatamente messo in luce il grave momento economico e le conseguenti difficoltà e problematiche che hanno colpito in particolare le persone meno abbienti, chi ha perso il lavoro e non riesce ad andare avanti, i poveri. In questo contesto, grazie all'impegno dei volontari ed alle tante persone che ci hanno sostenuto, abbiamo comunque portato a compimento diverse iniziative, che di seguito brevemente riassumiamo:

**Assistenza alle persone ed alle famiglie**

| | 2012 | 2013 |
|---|---|---|
| Consegna di pacchi alimentari | 9.700 | 9.850 |
| Consegna di vestiario | 860 | 950 |
| Consegna di mobili ed arredi | 160 | 200 |

**Consulenza legale**
in materia di famiglia, del lavoro, amministrativo e finanziario, civile e penale:

| 2012 | 2013 |
|---|---|
| 60 | 9 |

**Consulenza finanziaria**
mediante istruzione pratiche per il ripianamento di situazioni debitorie, ristrutturazione debiti, microcrediti a sostegno di progetti lavorativi o di piccole ristrutturazioni abitative, con erogazioni effettuate tramite i diversi enti centrali Caritas o direttamente.

| 2012 | 2013 |
|---|---|
| 15 pratiche | 40 pratiche |

**Ricerca del lavoro**
mediante la predisposizione di curriculum vitae;
individuazione di posizioni da segnalare a Fondo Famiglia Lavoro per sostegno, accompagnamento a percorsi di formazione, riconversione professionale, tirocinii e borse lavoro.

| 2012 | 2013 |
|---|---|
| 40 pratiche | 60 pratiche. |

Nel 2013 abbiamo anche realizzato:

- Costituzione dell'Associazione "Il Granello di senape", di cui trattiamo nell'articolo a lato.
- Sostituito il vecchio furgone (diesel zero ormai antieconomico), per il trasporto di mobili e arredi con un nuovo automezzo Ford Transit (€ 5.000).
- Attivato il servizio di ritiro di prodotti freschi in scadenza (verdura, frutta e latticini) con Esselunga, finalizzato ad incrementare la quantità di prodotti alimentari consegnati settimanalmente alle famiglie.
- Completata la rete informatica sulle Caritas parrocchiali pioltellesi.
- Ideato, realizzato ed erogato un corso formativo specialistico rivolto ai Volontari dei Centri di Ascolto che ha visto la partecipazione di una quarantina di persone, (iniziativa formativa volta a migliorare le conoscenze e competenze degli operatori).
- Sabato 17 dicembre ha avuto luogo la tradizionale cena natalizia, a cui hanno partecipato circa 250 persone. Nel corso della serata abbiamo distribuito, in un clima di accoglienza e di festa, i doni ai bambini e alle famiglie. Questo è stato possibile anche per il lavoro e l'aiuto di tanti volontari.

Qualcosa si è fatto, molto resta da fare! Abbiamo bisogno di nuovi volontari che con passione, cuore e competenza possano inserirsi nelle diverse attività Caritas mettendo a disposizione i propri talenti. Abbiamo bisogno di te! Contattaci ai numeri 340-2159302, oppure 349-7325900.

# Nasce l'associazione "Il Granello di senape"

In un pomeriggio del febbraio scorso presso la Parrocchia della Chiesa Rossa in Milano, davanti ad un caffè, don Walter Cazzaniga – Parroco della comunità – ci spiega i motivi che hanno portato a costituire un'associazione per il sostegno morale ed economico delle fasce più deboli. Il quartiere è il tipico esempio di periferia metropolitana: per lo più abitato da persone provenienti da diverse regioni italiane, immigrati da tutto il mondo ed emarginati, la maggior parte delle quali vive in alloggi popolari, con pochi mezzi e tante speranze. Per rispondere all'abbandono, all'impotenza ed alla frustrazione di molti, questa comunità ha pensato di offrire alle persone disperate senza lavoro e senza reddito, un'occasione per rialzare la testa, un'opportunità di lavoro saltuario che consentisse loro di guadagnare qualcosa, recuperando contemporaneamente la propria dignità di persone e di lavoratori.

Il passo è stato breve e fin da subito, abbiamo provato a contestualizzare questa esperienza nella realtà pioltellese, dove decine di persone chiedono ogni giorno nei colloqui con i volontari Caritas, di poter esser messi alla prova, ricercando con tenacia una nuova opportunità lavorativa.

E' quindi nata una associazione senza fini di lucro, "Il Granello di senape" costituita nell'ottobre 2013 con la partecipazione dei quattro Parroci pioltellesi e di diversi volontari Caritas e non (in tutto tredici soci fondatori), che hanno condiviso gli scopi e le finalità dell'iniziativa: "…attraverso l'offerta di attività lavorative dignitose e complementari alle persone che abbiano perso il lavoro o faticano a trovare una occupazione a fronte delle difficili congiunture economiche in atto, favorendo altresì l'inserimento delle persone e delle famiglie nel tessuto sociale, offrendo un sostegno economico a chi versa in grave situazione di povertà e indigenza" (Art. 4 dell'Atto costitutivo dell'Associazione).

Le nostre lavoratrici e lavoratori sono madri e padri appartenenti a famiglie seguite da tempo da Caritas Pioltello, che mettono a disposizione la loro opera e le loro conoscenze e competenze lavorative per riprendere il cammino interrotto a causa di un improvviso licenziamento per mancanza di lavoro o di un fallimento aziendale, a fronte di cui dall'oggi al domani hanno perso ogni forma di sostentamento per sé e per i propri figli, non sono più riusciti a pagare il canone di locazione o il mutuo, non hanno potuto acquistare i testi scolastici o gli alimenti per i figli.

In questo contesto l'associazione "Il Granello di senape" supera il tradizionale concetto di carità, di assistenzialismo, divenendo concreta solidarietà: attraverso la fornitura di servizi ed attività diverse, si incontrano e soddisfano le necessità di alcuni con i bisogni di altri.

Le persone individuate per l'esecuzione delle diverse attività sono lavoratori che pur operando saltuariamente, godono di tutte le coperture assicurative previste e vengono remunerati tramite i Voucher Inps.

I servizi offerti dall'associazione "Granello di senape" comprendono il trasloco di mobili e arredi; lo svuotamento e la pulizia di cantine; l'imbiancatura di locali; manutenzioni varie quali riparazioni tapparelle, piccoli lavori di falegnameria e muratura; manutenzione giardini e terrazzi.

Questi qualificati servizi sono a disposizione degli utenti telefonando al n. **02-92221289** o scrivendo all'indirizzo mail granellodisenape.pioltello@gmail.com. Il cliente sarà richiamato da un nostro incaricato che visionerà il lavoro, concorderà tempi, svolgimento e modalità di esecuzione dell'intervento.

Da ultimo, per chi volesse sostenerci economicamente, segnaliamo la possibilità di divenire Socio sostenitore dell'associazione mediante il versamento di € 10 (dieci) quale quota annuale di iscrizione, che potrà essere effettuata direttamente presso la nostra sede di via Milano 76 in Pioltello (ogni martedì o giovedì dalle ore 15.30 alle ore 18.30), oppure rivolgendosi alla segreteria parrocchiali delle comunità di appartenenza.

**Il Granello di senape**
**Caritas Città di Pioltello**

# Tanti auguri papà

La festa del papà è una ricorrenza diffusa in tutto il mondo. In Italia viene festeggiata il 19 marzo, il giorno di San Giuseppe, padre putativo di Gesù che rappresenta l'esempio per eccellenza del padre amorevole e del marito devoto; motivo per cui è considerato anche protettore degli orfani, delle giovani nubili e in generale dei soggetti più sfortunati e fragili della società.
In altre zone del mondo, invece, la festa si svolge in date differenti legate alle diverse tradizioni popolari e religiose.
Anche se la data della festa varia da paese a paese, dappertutto il momento di festa è accompagnato da un regalo. Di solito nelle scuole dell'infanzia i bambini creano dei "lavoretti" da portare a casa insieme ad una poesia o una filastrocca da recitare al proprio papà.

Anche quest'anno, quindi, arriva la festa del papà: ma il papà lo sa? E soprattutto ai papà interessa questa festa? Recentemente sembra che la festa del papà sia passata un po' in secondo piano rispetto alle altre feste. Forse perché il periodo tra febbraio e marzo, solitamente, coincide con la festa del Carnevale o perché i papà stessi a volte presi dal lavoro e dai problemi quotidiani se ne dimenticano.
Tuttavia, ciò non significa che i papà di oggi non apprezzino più la loro festa: al contrario, il regalino "inaspettato" donato dal proprio bambino risulta ancora più gradito!!
Il ruolo del papà, insieme a quello della mamma è fondamentale per lo sviluppo della personalità del bambino e non deve essere sottovalutato.
La mamma è sempre la mamma e questo si sa, ma per lo sviluppo della personalità del bambino è molto importante anche il rapporto con il papà.
Quindi, cari papà, cercate di essere sempre presenti nella vita dei vostri figli e non sentitevi esclusi dal rapporto che il bambino ha instaurato con la mamma, ma entrate anche voi in questa relazione d'amore dando "qualità" al tempo che trascorrete con loro.
La festa del papà è un momento speciale! E' l'occasione per ricordare al papà quanto sia importante perché, indipendentemente dai problemi di coppia, un genitore ama sempre e per sempre.
La festa del papà è anche un'occasione per riflettere sul ruolo di genitori e figli. Indipendentemente dall'esser genitori, tutti siamo sempre e comunque figli. Motivo per cui il mio augurio quest'anno va anche a tutti i papà, quelli dei genitori (i nonni per intenderci), per non dimenticare tutto quello che hanno fatto e continuano a fare per ciascuno di noi. A loro…questa dedica… per ricordare e ringraziare!
Auguri a tutti ma proprio tutti i papà!!!

**Angelica**

# Avevano un cuore e un'anima sola

Dopo la sosta natalizia, riprendiamo il cammino con gli apostoli e la prima Chiesa attraverso il racconto degli Atti.
La comunità cristiana iniziava a muoversi destando non poca meraviglia per il suo modo di incarnare il messaggio di Gesù. Suscitò grande gioia l'aggiungersi di nuovi credenti. Iniziarono anche i primi contrasti con il Sinedrio. Seguiamo insieme alcuni momenti di questa missione dei primi cristiani.

**Paolo Palombella**

LA PRIMA COMUNITÀ CRISTIANA

ERANO PERSEVERANTI NELL'INSEGNAMENTO DEGLI APOSTOLI E NELLA COMUNIONE, NELLO SPEZZARE IL PANE E NELLE PREGHIERE. UN SENSO DI TIMORE ERA IN TUTTI E PRODIGI E SEGNI AVVENIVANO PER OPERA DEGLI APOSTOLI. TUTTI I CREDENTI STAVANO INSIEME E AVEVANO OGNI COSA IN COMUNE; VENDEVANO LE LORO PROPRIETÀ E SOSTANZE E LE DIVIDEVANO CON TUTTI, SECONDO IL BISOGNO DI CIASCUNO. OGNI GIORNO ERANO PERSEVERANTI INSIEME NEL TEMPIO E, SPEZZANDO IL PANE NELLE CASE, PRENDEVANO CIBO CON LETIZIA E SEMPLICITÀ DI CUORE, LODANDO DIO E GODENDO IL FAVORE DI TUTTO IL POPOLO. INTANTO IL SIGNORE OGNI GIORNO AGGIUNGEVA ALLA COMUNITÀ QUELLI CHE ERANO SALVATI. ATTI 2,42-47

LA GUARIGIONE DI UNO STORPIO

PIETRO E GIOVANNI SALIVANO AL TEMPIO PER LA PREGHIERA DELLE TRE DEL POMERIGGIO. QUI DI SOLITO VENIVA PORTATO UN UOMO STORPIO FIN DALLA NASCITA; LO PONEVANO OGNI GIORNO PRESSO LA PORTA DEL TEMPIO DETTA BELLA, PER CHIEDERE L'ELEMOSINA A COLORO CHE ENTRAVANO NEL TEMPIO. COSTUI, VEDENDO PIETRO E GIOVANNI CHE STAVANO PER ENTRARE NEL TEMPIO, LI PREGAVA PER AVERE L'ELEMOSINA. ALLORA, FISSANDO LO SGUARDO SU DI LUI, PIETRO INSIEME A GIOVANNI DISSE: "GUARDA VERSO DI NOI!" ED EGLI SI VOLSE A GUARDARLI, SPERANDO DI

RICEVERE DA LORO QUALCHE COSA, PIETRO GLI DISSE: "NON POSSIEDO NÉ ARGENTO NÉ ORO, MA QUELLO CHE HO TE LO DO: NEL NOME DI GESÙ CRISTO, IL NAZARENO, ALZATI E CAMMINA!" LO PRESE PER LA MANO DESTRA E LO SOLLEVÒ. DI COLPO I SUOI PIEDI E LE CAVIGLIE SI RINVIGORIRONO E, BALZATO IN PIEDI, SI MISE A CAMMINARE; ED ENTRÒ CON LORO NEL TEMPIO CAMMINANDO, SALTANDO E LODANDO DIO. TUTTO IL POPOLO LO VIDE CAMMINARE E LODARE DIO E RICONOSCEVANO CHE ERA COLUI CHE SEDEVA A CHIEDERE L'ELEMOSINA ALLA PORTA BELLA DEL TEMPIO E FURONO RICOLMI DI MERAVIGLIA E STUPORE PER QUELLO CHE GLI ERA ACCADUTO.
ATTI 3, 1-10

VEDENDO CIÒ, PIETRO DISSE AL POPOLO: "UOMINI DI ISRAELE, PERCHÉ VI MERAVIGLIATE DI QUESTO? E PERCHÉ CONTINUATE A FISSARCI COME SE PER NOSTRO POTERE O PER LA NOSTRA RELIGIOSITÀ AVESSIMO FATTO CAMMINARE QUEST'UOMO? IL DIO DI ABRAMO, IL DIO DI ISACCO, IL DIO DI GIACOBBE, IL DIO DEI NOSTRI PADRI HA GLORIFICATO IL SUO SERVO GESÙ CHE VOI AVETE CONSEGNATO E RINNEGATO DI FRONTE A PILATO, MENTRE EGLI AVEVA DECISO DI LIBERARLO; VOI INVECE AVETE RINNEGATO IL SANTO E IL GIUSTO E AVETE CHIESTO CHE VI FOSSE GRAZIATO UN ASSASSINO. AVETE UCCISO L'AUTORE DELLA VITA, MA DIO L'HA RISUSCITATO DAI MORTI: NOI NE SIAMO TESTIMONI, E PER LA FEDE RIPOSTA IN LUI, IL NOME DI GESÙ HA DATO VIGORE A QUEST'UOMO CHE VOI VEDETE E CONOSCETE: LA FEDE CHE VIENE DA LUI HA DATO A QUEST'UOMO LA PERFETTA GUARIGIONE ALLA PRESENZA DI TUTTI VOI." ATTI 3,12-16

## PIETRO E GIOVANNI DAVANTI AL SINEDRIO

STAVANO ANCORA PARLANDO AL POPOLO, QUANDO SOPRAGGIUNSERO I SACERDOTI, IL COMANDANTE DELLE GUARDIE DEL TEMPIO E I SADDUCEI, IRRITATI PER IL FATTO CHE ESSI INSEGNAVANO AL POPOLO E ANNUNCIAVANO IN GESÙ LA RISURREZIONE DAI MORTI. LI ARRESTARONO E LI MISERO IN PRIGIONE FINO AL GIORNO DOPO, DATO CHE ORMAI ERA SERA. MOLTI PERÒ DI QUELLI CHE AVEVANO ASCOLTATO LA PAROLA CREDETTERO E IL NUMERO DEGLI UOMINI RAGGIUNSE CIRCA I CINQUEMILA.

IL GIORNO DOPO SI RIUNIRONO IN GERUSALEMME I LORO CAPI, GLI ANZIANI E GLI SCRIBI, IL SOMMO SACERDOTE ANNA, CAIFA, GIOVANNI, ALESSANDRO E QUANTI APPARTENEVANO A FAMIGLIE DI SOMMI SACERDOTI. LI FECERO COMPARIRE DAVANTI A LORO E SI MISE A INTERROGARLI: "CON QUALE POTERE E IN QUALE NOME VOI AVETE FATTO QUESTO?" ALLORA PIETRO, COLMATO DI SPIRITO SANTO, DISSE LORO: "CAPI DEL POPOLO E ANZIANI, VISTO CHE OGGI VENIAMO INTERROGATI SUL BENEFICIO RECATO A UN UOMO INFERMO, E CIOÈ PER MEZZO DI CHI EGLI SIA STATO SALVATO, SIA NOTO A TUTTI VOI E A TUTTO IL POPOLO D'ISRAELE: NEL NOME DI GESÙ CRISTO IL NAZARENO,

CHE VOI AVETE CROCIFISSO E CHE DIO HA RISUSCITATO DA MORTI, COSTUI VI STA INNANZI RISANATO. QUESTO GESÙ È LA PIETRA, CHE È STATA SCARTATA DA VOI, COSTRUTTORI, E CHE È DIVENTATA LA PIETRA D'ANGOLO. IN NESSUN ALTRO C'È LA SALVEZZA: NON VI È INFATTI SOTTO IL CIELO ALTRO NOME DATO AGLI UOMINI NEL QUALE È STABILITO CHE NOI SIAMO SALVATI."

VEDENDO LA FRANCHEZZA DI PIETRO E DI GIOVANNI E RENDENDOSI CONTO CHE ERANO PERSONE SEMPLICI E SENZA ISTRUZIONE, RIMANEVANO STUPITI E LI RICONOSCEVANO COME QUELLI CHE ERANO STATI CON GESÙ. VEDENDO POI IN PIEDI, VICINO A LORO, L'UOMO CHE ERA STATO GUARITO, NON SAPEVANO CHE COSA REPLICARE. LI FECERO USCIRE DAL SINEDRIO E SI MISERO A CONSULTARSI FRA LORO DICENDO: "CHE COSA DOBBIAMO FARE A QUESTI UOMINI? UN SEGNO EVIDENTE È AVVENUTO PER OPERA LORO: ESSO È DIVENTATO TALMENTE NOTO A TUTTI GLI ABITANTI DI GERUSALEMME CHE NON POSSIAMO NEGARLO. MA PERCHÉ NON SI DIVULGHI MAGGIORMENTE TRA IL POPOLO, PROIBIAMO LORO CON MINACCE DI PARLARE ANCORA AD ALCUNO IN QUEL NOME." LI RICHIAMARONO E ORDINARONO LORO DI NON PARLARE IN ALCUN MODO NÉ DI INSEGNARE NEL NOME DI GESÙ. MA PIETRO E GIOVANNI REPLICARONO: "SE SIA GIUSTO

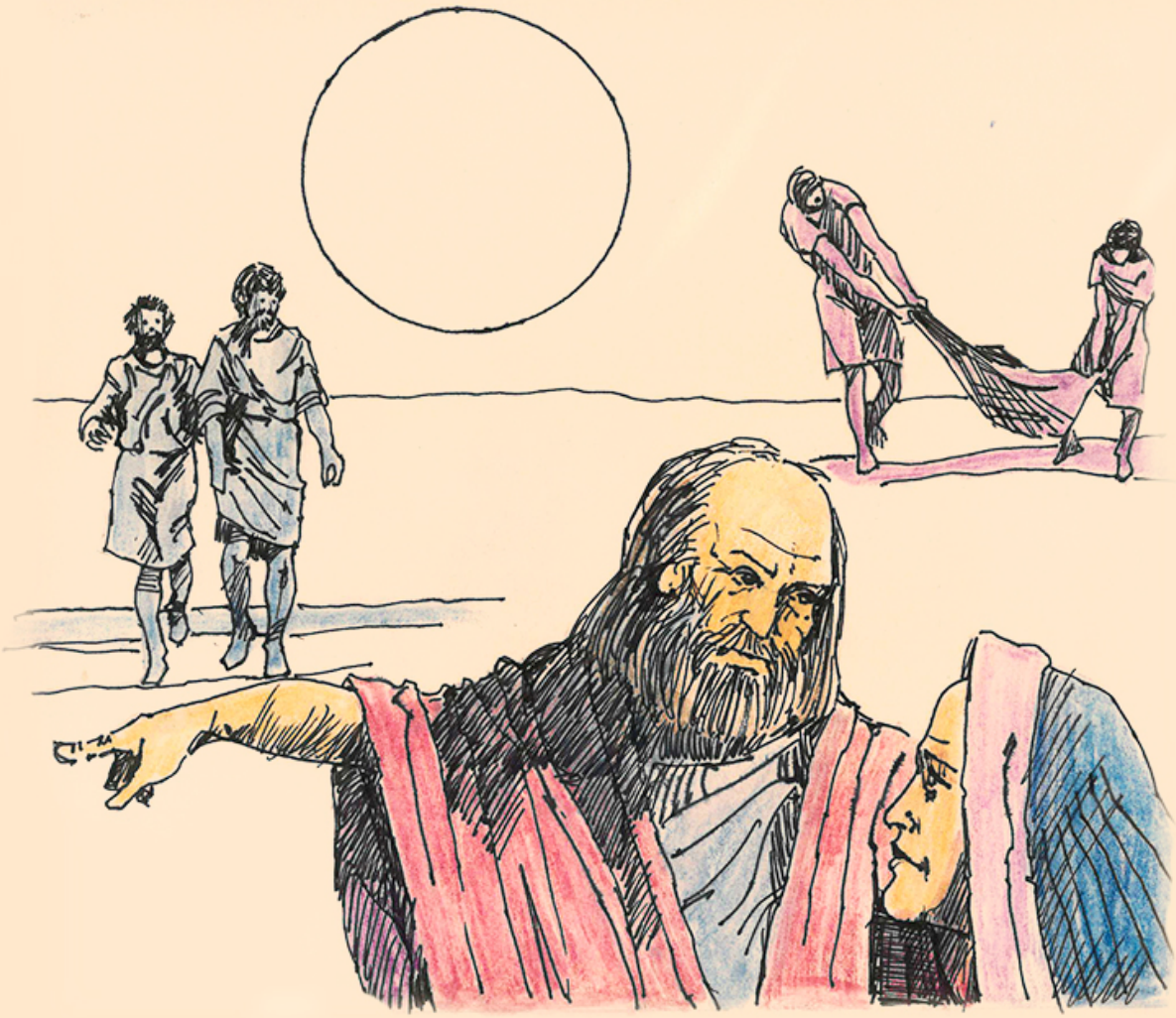
DINANZI A DIO OBBEDIRE A VOI INVECE CHE A DIO, GIUDICATELO VOI. NOI NON POSSIAMO TACERE QUELLO CHE ABBIAMO VISTO E ASCOLTATO."

QUELLI ALLORA, DOPO AVERLI ULTERIORMENTE MINACCIATI, NON TROVANDO IN CHE MODO POTERLI PUNIRE, LI LASCIARONO ANDARE A CAUSA DEL POPOLO, PERCHÉ TUTTI GLORIFICAVANO DIO PER L'ACCADUTO. L'UOMO INFATTI NEL QUALE ERA AVVENUTO QUESTO MIRACOLO DELLA GUARIGIONE AVEVA PIÙ DI QUARANT'ANNI. ATTI 4,1-22.

LA MOLTITUDINE DI COLORO CHE ERANO DIVENTATI CREDENTI AVEVA UN CUORE SOLO E UN'ANIMA SOLA E NESSUNO CONSIDERAVA SUA PROPRIETÀ QUELLO CHE GLI APPARTENEVA, MA FRA LORO TUTTO ERA COMUNE. CON GRANDE FORZA GLI APOSTOLI DAVANO TESTIMONIANZA DELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE GESÙ E TUTTI GODEVANO DI GRANDE FAVORE. NESSUNO INFATTI TRA LORO ERA BISOGNOSO, PERCHÉ QUANTI POSSEDEVANO CAMPI O CASE LI VENDEVANO, PORTAVANO IL RICAVATO DI CIÒ CHE ERA STATO VENDUTO E LO DEPONEVANO AI PIEDI DEGLI APOSTOLI; POI VENIVA DISTRIBUITO A CIASCUNO SECONDO IL BISOGNO.
COSÌ GIUSEPPE, SOPRANNOMINATO DAGLI APOSTOLI BARNABA, CHE SIGNIFICA "FIGLIO DELL'ESORTAZIONE", UN LEVITA ORIGINARIO DI CIPRO, PADRONE DI UN CAMPO, LO VENDETTE E NE CONSEGNÒ IL RICAVATO DEPONENDOLO AI PIEDI DEGLI APOSTOLI. ATTI 4, 32-37

## LA FRODE DI ANANIA E DI SAFFIRA

UN UOMO DI NOME ANANIA, CON SUA MOGLIE SAFFIRA, VENDETTE UN TERRENO E, TENUTA PER SÉ D'ACCORDO CON LA MOGLIE, UNA PARTE DEL RICAVATO, CONSEGNÒ L'ALTRA PARTE DEPONENDOLA AI PIEDI DEGLI APOSTOLI. MA PIETRO DISSE: "ANANIA, PERCHÉ SATANA TI HA RIEMPITO IL CUORE, COSICCHÉ HAI MENTITO ALLO SPIRITO SANTO E HAI TRATTENUTO UNA PARTE DEL RICAVATO DEL CAMPO? PRIMA DI VENDERLO, NON ERA FORSE TUA PROPRIETÀ E L'IMPORTO DELLA VENDITA NON ERA FORSE A TUA DISPOSIZIONE? PERCHÉ HAI PENSATO IN CUOR TUO A QUEST'AZIONE? NON HAI MENTITO AGLI UOMINI MA A DIO." ALL'UDIRE QUESTE PAROLE, ANANIA CADDE A TERRA E SPIRÒ. UN GRANDE TIMORE SI DIFFUSE IN TUTTI QUELLI CHE ASCOLTAVANO. SI ALZARONO ALLORA I GIOVANI, LO AVVOLSERO, LO PORTARONO FUORI E LO SEPPELLIRONO.
AVVENNE POI CHE, CIRCA TRE ORE PIÙ TARDI, ENTRÒ SUA MOGLIE, IGNARA DELL'ACCADUTO. PIETRO LE CHIESE: "DIMMI: È A QUESTO PREZZO CHE AVETE VENDUTO IL CAMPO?" ED ELLA RISPOSE: "SÌ, A QUESTO PREZZO." ALLORA PIETRO LE DISSE: "PERCHÉ VI SIETE ACCORDATI PER METTERE ALLA PROVA LO SPIRITO DEL SIGNORE? ECCO QUI ALLA PORTA QUELLI CHE HANNO SEPPELLITO TUO MARITO: PORTERANNO VIA ANCHE TE." ELLA ALL'ISTANTE CADDE AI PIEDI DI PIETRO E SPIRÒ. QUANDO I GIOVANI ENTRARONO, LA TROVARONO MORTA, LA PORTARONO FUORI E LA SEPPELLIRONO ACCANTO A SUO MARITO. UN GRANDE TIMORE SI DIFFUSE IN TUTTA LA CHIESA E IN TUTTI QUELLI CHE VENIVANO A SAPERE QUESTE COSE. ATTI 5, 1-11



LA COPERTINA

# Battesimo di Gesù

Scrive san Giovanni Damasceno: «Se un pagano viene da te dicendoti: "Mostrami la tua fede" tu conducilo in una chiesa e mettilo davanti alle immagini sacre».
E' con questo intento che vogliamo leggere l'icona del Battesimo di Gesù (Mt 3,13-17 - Mc 1,9-11 - Lc 3,21-22 - Gv 1,32-34).
Al centro Gesù Cristo spogliato riceve il battesimo di purificazione nel Giordano, la mano destra è piegata nel segno della benedizione.
Sulla riva sinistra è rappresentato Giovanni Battista mentre compie l'atto di battezzare, mettendo la mano destra sulla testa di Gesù Cristo.
I tre angeli a destra rappresentano le nature angeliche, le mani velate e il busto reclinato stanno ad indicare l'adorazione di Gesù, vero uomo e vero Dio.
Dal tondo in alto, ricolmo di stelle, parte un raggio che scende verso Gesù: è la compiacenza del Padre verso il Figlio. Il raggio porta al centro la colomba segno dello Spirito Santo.


Onoranze Funebri
Del Monaco srl
Tel. 02.92.10.24.21 - 24 ore su 24
20128 MILANO
Via Biumi, 18
Tel. 02.25.92.508
02.25.92.409
20096 PIOLTELLO (MI)
Via Bozzotti, 16
Tel. 02.92.10.24.21 - 02.92.10.31.81
Magazzino: Via Mantegna, 74
Tel. 02.92.14.95.76

Gadda & Rossi
INTERMEDIARI ASSICURATIVI
Allianz - Helvetia - Aviva - Dual
DA NOI 3 QUOTAZIONI RCAUTO
via Martiri della Libertà, 3 - Pioltello
Tel. 02 92107130 - 02 92107278 - Fax. 02 92103047
agenziagaddaerossi@gmail.com

FARMACIA
ROVELLI
Via N. Sauro, 27
Pioltello
Tel.- Fax 02.92.105.850
OMEOPATIA - ERBORISTERIA
ALIMENTI SENZA GLUTINE
farmaciarovelli@hotmail.it

SALINA MARCO
ENOTECA
VINI
BIRRE
BIBITE
ACQUE
MINERALI
CANTINA
via Roma, 14 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02.92.10.03.08 - Fax. 02.92.47.01.03

# Famiglia in fiore

*I bambini e ragazzi del catechismo con le loro famiglie hanno scelto il fiore che più li rappresenta*

La mia famiglia è come un: GIRASOLE perché:
- è molto solare
- la nostra casa è luminosa e calorosa
- ci piace vedere il sole splendere in cielo
- cerca sempre il sole della vita
- come lui segue il sole, noi cerchiamo di seguire la via del Signore
- perché per noi i suoi colori significano felicità e gioia
- perché è molto forte
- è un fiore che c'è anche a settembre, mese del matrimonio dei miei genitori e di quando mia mamma era incinta di me

La mia famiglia è come una ROSA perché:
- è bella, delicata ma sa anche difendersi
- è il segno dell'amore
- mi piace: è diversa e speciale (rosa blu)
- è profumata e compatta
- è il fiore preferito di mia mamma
- siamo colorati, profumati e aperti a tutti
- è un fiore dolce
- è rossa e profumata
- i petali sono i momenti felici, le spine quelli tristi e di rabbia
- ci vogliamo bene e siamo uniti come i suoi petali

La mia famiglia è come una MARGHERITA perché:
- siamo come i petali: aperti e distanti di giorno, uniti di sera
- semplice e pura e non ha bisogno di farsi notare
- semplice ma bellissima
- ha tanti petali uniti dall'amore
- siamo semplici, allegri, fantasiosi socievoli e generosi
- spunta in mezzo al verde
- i tanti petali che la compongono rappresentano il nostro essere famiglia sostenuta e arricchita dalle tante famiglie che ci sono amiche
- è sempre in fiore

La mia famiglia è un FIORE perché:
- fra noi esiste amore
- fiorisce ogni giorno
- è sempre colorata e gioiosa
- siamo tante femmine (fiore rosa)
- noi siamo come i pistilli, i petali, le foglie e solo stando insieme formiamo il fiore che nasce e vive nel giardino di Dio
- è una famiglia fantastica
- perchè stare con fratelli, mamma e papà si profuma di buono
- è sempre aperta e non si chiude mai, mi sostiene e mi appoggia

La mia famiglia è
un GIACINTO perché è bella
un GIGLIO perché i fiori nascono dallo stesso ramo che li tiene uniti (Lc. 12) e simbolo del cammino scout
una DALIA STELLATA perché è un fiore che si regala per esprimere che si è grati
l'IRIS perché significa fiducia e affetto
un TULIPANO perché i petali sono vicini come i nostri caldi abbracci
la PEONIA perché è stato il primo fiore che abbiamo piantato quando ci siamo trasferiti nella nuova casa
una CALLA perché nella nostra semplicità cerchiamo di essere aperti ed accoglienti
un IPERICO perché siamo una famiglia molto originale
un GAROFANO e un GIGLIO perché hanno colori vivaci e allegri come noi
un'INSALATA perché si trova dappertutto e ci piace
un'ORCHIDEA perché è allegra e solare
un CICLAMINO perché è meravigliosa
una GERBERA perché rappresenta Amore e aiuto
una VIOLA perché è colma di amore e tenerezza
la PRIMULA perché può essere di molti colori, come noi.

# L'io che diventa noi

All'inizio degli incontri dei gruppi non ci pensavamo ancora, poi delle vacanze invernali c'erano solo le date, poi incontro dopo incontro il tempo si avvicinava e quest'esperienza era sempre più attesa e vista come opportunità per sentirci gruppo, per vivere la quotidianità, per trovare quell'ingrediente che mancava agli incontri fatti di parole, di condivisione, di attività.

Passare dei giorni insieme era proprio un'occasione per costruire, poco alla volta, relazioni belle e significative, conoscenze, legami ed è stato proprio così che abbiamo trovato quell'ingrediente che mancava ai nostri gruppi.

Lo abbiamo trovato nella neve, nelle discese con i bob, nei mille capitomboli, nella cioccolata calda per scaldarsi ma anche nei giochi, nelle sfide a carte e a ping-pong, che si vanno ad aggiungere alle canzoni urlate al cielo, ai cartoni animati "Koda fratello orso" e "Il re leone" che ci hanno accompagnato, ai film: "Basta guardare il cielo" e "Bianca come il latte, rossa come il sangue" che ci hanno commossi, alle attività e ai cartelloni, alla costruzione del totem e all'essere angelo custode per un amico.

L'ingrediente che ci mancava lo abbiamo soprattutto trovato nei temi che ci hanno accompagnato in queste vacanze invernali: essere fratelli e essere custodi.

Con il gruppo Medie abbiamo scoperto il passaggio dall'amicizia alla fraternità guardando ad alcune storie della Bibbia e abbiamo visto come il fratello è colui che accetta la tua diversità, che vuole la tua felicità, che è custode, che mette in circolo le belle scoperte e tutto ciò che ha.

E l'impegno che abbiamo ricevuto è: "scopri la tua vocazione per lasciare la tua impronta, come Koda, nella storia".

Con il gruppo ADO abbiamo capito che dobbiamo diventare ciò che siamo, come Simba, che siamo chiamati a prendere le nostre responsabilità e a prenderci cura dell'altro, a custodire ogni persona che troviamo sul cammino perché come si dice nella Bibbia "sei prezioso ai miei occhi" e come Battiato canta "sei un essere speciale ed io avrò cura di te" e l'impegno che abbiamo ricevuto ci viene dalle parole di papa Francesco: "… è il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia, è il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene. In fondo, tutto è affidato alla custodia dell'uomo, ed è una responsabilità che ci riguarda tutti. Siate custodi dei doni di Dio!"

Ecco quello che ci mancava e che abbiamo scoperto: l'io che diventa noi!

**Michela**
*responsabile oratorio*

# Parole che educano

"La serietà non è una virtù. Sarebbe un'eresia, ma un'eresia molto più giudiziosa, dire che la serietà è un vizio". Così scriveva Gilbert K. Chesterton e, come tutti i paradossi, anche questo dev'essere preso con le molle. Di questi tempi è sicuramente indispensabile invocare più serietà, anche nel campo dell'educazione, ma è anche importante ricordare che c'è un "troppo" anche nella serietà e una delle imprese più ardue da compiere in noi educatori è quella di non prenderci troppo sul serio, di non considerarci così decisivi e indispensabili, di non ritenere che le nostre idee siano sempre le migliori, di non portare in giro una responsabilità che è in realtà solo vanità.

"Dove non c'è umorismo, non c'è umanità; dove non c'è umorismo – cioè questa libertà che ci si prende, questo distacco di fronte a se stessi – c'è il campo di concentramento".

L'osservazione di Eugène Ionesco è interessante soprattutto per la definizione di umorismo: "libertà, distacco di fronte a se stessi": la capacità di affrontare la vita con serenità, con prontezza nello smitizzare ciò che diciamo e facciamo, la consapevolezza, come educatori, di essere "servi inutili" che induce a vaccinarci contro la superbia.

"Umiltà" e "umorismo" non a caso hanno la stessa radice: vengono entrambe da "humus", la terra.

L'educatore non si innalza in superbia, è umile e dotato di umorismo, perché avverte che esiste un mondo più grande del proprio "io" e che, oltre questo mondo, esiste Qualcuno ancora più grande.

**Michela**
*responsabile oratorio*

# Don Bosco è qui

Per chi ha partecipato a qualche momento della Peregrinazione dell'urna di don Bosco (31 gennaio-2 febbraio ) nella nostra diocesi o semplicemente ha sostato in preghiera, nel silenzio del Duomo è stato un momento non tanto fatto di emozione ma di impegno, perché pregare don Bosco vuol dire rinnovare l'impegno di annunciare Gesù ai giovani "con

l'entusiasmo di chi sa amare oltre misura".

Che il passaggio di don Bosco provochi in noi una cura appassionata per i giovani, una purificazione delle intenzioni, perché "i santi quando passano lasciano sempre il segno".

# Brevi dall'OSA

**8 marzo** Carnevale "Sportissimissimi.it" ritrovo ore 14:30 al centro Lazzati, sfilata per le vie e arrivo in oratorio balli, giochi, merenda insieme

**8 marzo** Festa di Carnevale per il gruppo medie (II-III media) ritrovo ore 20:00, cena insieme, giochi e tanta allegria.

**14-21-28 marzo** Scuola della Parola giovanissimi-giovani a Maria Regina.

**15-16 marzo** Vita comune ado: "La fede come cammino", cammino lungo il Naviglio, visita alla chiesa di S. Francesco a Pozzuolo Martesana, preghiera con il crocifisso di S. Damiano.

**22 marzo** Serata in preparazione al pellegrinaggio di Roma per i ragazzi della III media

**4-5-6 aprile** Pellegrinaggio cittadino della II media a Torino… Sermig, Cottolengo, luoghi di don Bosco.

**13 aprile** Triduo in oratorio " Farò la Pasqua da te" per ado, giovanissimi, giovani: preghiera, servizio.

**22-25 aprile** Pellegrinaggio a Roma per i ragazzi della professione di fede.

**ERRE UNO IMMOBILIARE**
di Rossi Raffaele

**Due ultimi 3/4 locali**
VENDITA DIRETTA
Classe "C"

**DUE STUPENDI NUOVI TRILOCALI INDIPENDENTI**
Pioltello Isola pedonale. GIUGNO 2013
Classe "B"

Seggiano - Via D. Amati 6/A - 349.7186962 - 02.92162273
**info@erreuno.info - www.erreuno.info**

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

RISTRUTTURAZIONI
Bagni - Cucine
Appartamenti Completi
Ceramica - Parquet
Arredo Bagno
Box Doccia

**SALVATORE RUSSO**

Esposizione:
PIOLTELLO
Via Roma, 82
Tel. 02.92.10.39.96
Cell. 347.92.04.056

**COLORE DIGITALE**
Gironi Alberto sas

SS 11 Padana Superiore, 30 - 20063 Cernusco S/N - c/o Centro Le Pagode
Tel. 0295360040 - info@coloredigitale.eu - www.coloredigitale.eu

**COLORIFICIO BIAGINI**

**VIA TORINO 24/7**
**CERNUSCO S/N**

**NUOVO COMPLESSO TORRI COLORATE**
- ARTICOLI BELLE ARTI
- PRODOTTI PULIZIA CASA
- MOQUETTE
- PASSATOI E ZERBINI
- PARQUET
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI PVC
- NOLEGGIO LAVAMOQUETTE

**Tinte a campione con lettura computerizzata del colore**

**TEL. 02.92.10.95.75 - FAX 02.36.54.51.07**
**marco@biagini.fastwebnet.it**

**F.lli GERLA s.n.c.**
**PNEUMATICI**

via Como, 12 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92107355 - Fax. 02 92109585 - info@gerlapneumatici.it

BILANCIATURA ELETTRONICA
CONVERGENZA

VENDITA E ASSISTENZA
PNEUMATICI

**cama**
GRAFICHE
*imaging solutions*

Roberto Mandelli

Tel. 02 92143327
Fax 02 92105237
www.camasas.it
cama@camasas.it

Via Brescia, 3 / D
20063 Cernusco S/N (MI)

**Ristorante Pizzeria "Il Cavallino"**

Domenica mezzogiorno

Antipasto mare e monti.
Pizzoccheri zucchine e gamberetti.
Fritto misto.
12€
(beveraggio escluso)

*Giropizza a € 10*

*Battestimi / Cresime € 25*

*Feste di compleanno € 10*

*Via Don Carrera, 1 - Pioltello (MI) Tel. 0292100597*

**EDICOLA - LIBRERIA - CARTOLERIA**
**EdicoLaMia**

Tutto per l'informazione e la scuola
in un ambiente ampio, luminoso e ordinato,
con le migliori pubblicazioni editoriali
Spazio libri - Book crossing - Cartoleria
PRENOTAZIONE LIBRI DI TESTO
Stampe digitali e Fotocopie b/n e colore
Ricariche telefoniche
Servizio fax

Piazza dei Popoli, 3 - Pioltello (di fronte al Comune)
Tel. 0223167032 - posta@piazzadeipopoli.it

# Commozione e racconto

Non capita spesso di ascoltare dalla viva voce di un giornalista della carta stampata la motivazione delle proprie esperienze professionali, verificatesi in situazioni ad alto rischio per l'incolumità fisica. Si è rivelata, pertanto, molto coinvolgente la decisione di invitare l'inviato de *La Stampa* Domenico Quirico, per il tradizionale incontro dell'Arcivescovo con i giornalisti, in occasione della festa del patrono, san Francesco di Sales. Sabato 25 gennaio, sul palco della sala Barozzi dell'Istituto dei Ciechi di Milano non c'era il solito tavolo dei relatori. Erano state approntate tre poltroncine, che anticipavano lo stile colloquiale dell'evento. Uno stile sobrio, del quale sembrava permeato lo stesso tema del dialogo: "Giornalista testimone". Un tema che ha posto in risalto l'importanza della presenza nei luoghi dove si consumano le sofferenze, e l'efficacia delle descrizioni operate attraverso la testimonianza diretta. Domenico Quirico, come molti ricorderanno, fu rapito lo scorso anno in Siria, dove si trovava quale inviato di guerra del quotidiano torinese. Dal mese di aprile, non si erano più avute sue notizie. Fu liberato l'8 settembre. Nel 2011 era già stato rapito in Libia, e liberato dopo due giorni. Parliamo, evidentemente, di un personaggio di indubbia autorevolezza. Il suo intervento non ha deluso le attese. Nel dialogo con il Cardinale, moderato dalla giornalista televisiva Donatella Negri, ha citato l'episodio capitato al fotoreporter statunitense Steve Mc Curry, il quale aveva prima ripreso una scena di sofferenza, e poi era scoppiato a piangere. Quanto accaduto al fotografo "vale anche per noi giornalisti", ha detto Quirico. "Se non partecipo a quel dolore, non posso raccontarlo. È nella commozione che nasce la mia titolarità a raccontare le storie degli altri uomini". È stato, come si può notare, un approccio insolito, che ha suscitato una certa impressione. Occorre evitare, ha aggiunto, che ti venga rivolta la domanda: "Tu dov'eri quando io soffrivo?". "Io non posso rispondere che non ero lì. Devo dire: ero lì con te; la tua stessa paura è stata la mia paura, il mio dolore. La tua stessa sofferenza è, seppure solo in parte, la mia. In quel momento posso scrivere di te, altrimenti non ho quel diritto". Una concezione così profonda della propria attività professionale non ha mancato di conseguire il consenso del cardinale Scola.

"Testimonianza è una parola consumata, soprattutto da noi preti", ha detto l'Arcivescovo. "Invece, la testimonianza implica anche un'autoesposizione, un essere coinvolti con la testa e con il cuore, disposti a pagare di persona". Ha notato come dal discorso del giornalista risaltasse con chiarezza la presenza della commozione. Di questa "esperienza naturale dell'uomo", che porta "ad appassionarci, tutti assieme, a chi è nella prova", come dimostra la mobilitazione in presenza di sciagure. Ha chiarito come essa sia uno dei sentimenti più evidenti della dimensione religiosa, e come non possa esistere compassione senza la commozione. Ha osservato, però, quanto oggi questo coinvolgimento sia più difficile. E se, "soprattutto noi europei, siamo diventati duri di cuore", ciò dipende anche dal fatto che "la compassione non è più costume". Il Cardinale ha, poi, ribadito che non si può "conoscere solo con la testa", perché "la conoscenza, se non è commossa, è sempre separata, astratta". La testimonianza con la propria vita si rivela, quindi, l'unica via da percorrere. Questo è stato il nucleo del confronto. Le riflessioni sono apparse tanto simili a quelle della lettera pastorale "Il campo è il mondo", da far dire alla moderatrice, che ne aveva colto le assonanze: "Sembra che l'abbiate scritta assieme". Anche se non si è fatta esplicita menzione, mi è venuto spontaneo pensare ai missionari, che con la sofferenza convivono ogni giorno. Informazioni significative arrivano, attraverso i loro scritti, su queste stesse pagine. Nella calma di un sabato mattina, la narrazione del giornalista è calata, intanto, come un soffio benefico, nella città alle prese con problemi di salubrità dell'aria e di polveri sottili.

**Dino Padula**

# Se impari a volare batti tutti

**Giuseppe Catozzella, *Non dirmi che hai paura*, ed. Feltrinelli, € 15**.

"Corri piccola guerriera: se impari a volare batti tutti!".

Samia è una quindicenne di Mogadiscio e la corsa sarà per lei metafora della vita: correre per vivere in libertà e realizzare i propri sogni.

Come una farfalla dispiega le ali, vuole gareggiare fino alle Olimpiadi di Pechino ed oltre, e vincere da donna somala e musulmana. La guerra, tuttavia, lentamente modifica le usanze ed inquina le menti, opponendo fratelli a fratelli, ed anche Samia dovrà a malincuore uscire dal bozzolo della sua terra, l'Africa, e intraprendere con molti migranti il lungo Viaggio, per aprirsi ad un nuovo destino.

In giorni di Olimpiadi, "soffice cuore variopinto in cui è rammendato il respiro del mondo", il romanzo-inchiesta ripercorre la storia di una grande atleta, di sport e diritti, di tenacia ed amicizia, di ingiustizia e speranze.

Il testo rientra anche nel progetto didattico promosso dall'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) e dall'associazione "Il razzismo è una brutta storia" (http://www.look-around.net/).

# Perché anche gli ultimi saranno primi...

**Eraldo Affinati, *Elogio del ripetente*, ed. Mondadori, € 10.**

Si parla tanto di scuola (e non solo in tempo di pagelle!) per darle importanza piuttosto che per denigrarla o colpevolizzarla, in ogni caso riconoscendole un ruolo fondamentale per la crescita dei ragazzi (fosse solo per il tempo trascorso sui banchi!). Si diffondono rapidamente notizie su atti di bullismo e vandalismo, che interrogano gli adulti e inducono ad un ripensamento che dovrebbe essere collettivo.

In tempi di ipertecnologismo, frantumazione dei valori, assenza della figura del padre o rifiuto dell'autorità, l'educazione si pone infatti come emergenza sociale e culturale più ampia sia della scuola sia delle statistiche sul disagio giovanile.

Ecco un testo per assaporare la bellezza e le ferite, la gioia insieme al rischio che l'insegnamento e l'educazione pur sempre comportano. Affinati, professore "di frontiera" e sostenitore della "Città dei ragazzi" a Roma, finisce per innamorarsi proprio degli ultimi tra i suoi studenti di una scuola di periferia. I ripetenti: fragili ma ricchi di umanità; riottosi alle regole imposte, inclini alla trasgressione, eppure spontaneamente attratti da chi si prende a cuore la loro esistenza scombinata. Le avventure di Pinuccio o Romoletto riportano all'attualità la lezione di don Milani per cui chi parte svantaggiato merita di più ("Non c'è nulla di più ingiusto che fare parti uguali tra disuguali") e chi urla è spesso solo un debole. Incontrare il volto del giovane: ecco la vera responsabilità a cui siamo chiamati; per offrirgli uno sguardo incoraggiante ("I care": lo slogan del prete di Barbiana), così da infondere fiducia nel domani e in un futuro che possa appartenergli davvero.

# Monaco nella città di Fabriano

*Fabriano, febbraio 2014*

Cari lettori,
eccomi a voi con queste poche righe ma dense di amicizia, fraternità, comunione di fede e, perché no?, affetto. Seguo sempre infatti con interesse le vicende e le iniziative della comunità parrocchiale S. Andrea in collaborazione con le altre Parrocchie della città, e le seguo ora qua ora là, a Camaldoli o in Brasile, dove *La Lampada* puntualmente mi raggiunge. E, da un mese, vi penso da Fabriano (Ancona), destinato qui d'accordo con la Comunità di Camaldoli e coi superiori. Perché da Fabriano? Perché qui da secoli esiste un monastero camaldolese con relativa chiesa parrocchiale nella cui cripta è custodita la tomba del "fondatore" dei camaldolesi, San Romualdo, che ha raggiunto il Padre nel 1027 dopo una vita dedicata alla "ricerca di Dio" – espressione cara alla vita monastica – aprendo eremi e monasteri, comunità monastiche tra le quali Camaldoli nel 1012, che ha celebrato il millenario di fondazione nel 2012-2013.
Oggi gli ambienti del monastero di Fabriano sono molto ridimensionati, dovuto alle varie vicende storiche civili e politiche, e la Comunità è ridotta a tre monaci (me incluso) dei quali due ultraottantenni, ma la chiesa e la cripta sono liturgicamente frequentate dai fabrianesi, molto legati a S. Biagio e S. Romualdo, patroni della Diocesi e della città!
A noi il compito di animare e mantenere viva la fede, la liturgia, la vita cristiana di questa porzione di Chiesa che è in Fabriano, ben nel cuore, al centro della città. Monachesimo urbano, dunque, esperienza nuova dopo quelle dell'Eremo, del Monastero di Camaldoli, del Brasile, ora che la Parrocchia non è più sotto la nostra diretta responsabilità, poiché è retta dall'Unità pastorale della Cattedrale: meglio così! Vi confesso che celebrare la Liturgia sull'altare sopra l'urna contenente le spoglie di S. Romualdo, è un'emozione ed una responsabilità notevole, coinvolgente il modo di credere, la fede, la condizione della vita monastica urbana in dialogo con la realtà circostante.
È vero, non siamo qui per fare i custodi delle ossa di un Santo: qualcuno mi disse che si sono custodite da sé per mille anni!, ma in tutto questo tempo la presenza di una comunità monastica, più o meno numerosa, ne ha mantenuto vivo lo spirito e la memoria dell'attività spirituale di Romualdo fino ad oggi, una cultura viva legata ad un popolo che qui ritrovava la forza e le radici del suo credere, testimoniate dall'amore alla Parola, alla Chiesa, che Romualdo ha sempre ricercato e vissuto. È ciò che ci proponiamo di fare con la nostra presenza, in tutta umiltà e semplicità.
Per chi non la conoscesse, Fabriano è una cittadina, bellissima nel centro storico, industrializzata in periferia, culturalmente molto viva ed attiva, pur segnata oggi dai limiti della situazione economica che tutti conosciamo. Vi saprò dire di più in futuro, ma intanto vi garantisco il ricordo costante nella preghiera, nell'Eucarestia quotidiana sulla tomba del Santo per tutti voi, per i sofferenti e malati, per i giovani, per i benefattori che ringrazio di cuore – vivi e defunti – infine, camminando insieme per costruire ognuno, per la sua parte, questo Regno d'Amore e Pace fondato sul Vangelo e sulla carità-amore.
Un grande abbraccio riconoscente al parroco don Aurelio e a tutte le vostre famiglie.

**Emilio**

**Monastero SS. Biagio e Romualdo,**
**P.zza Manin, 12**
**60044 Fabriano (AN)**
**Tel. 073221935**

# dalleMissioni

## *Scrive padre Paolo Oggioni*

*Grass Lake, 18 febbraio*

Carissimo Don Aurelio ed Amici tutti.
E' sera e il pensiero mi porta a tutti voi. Sono ormai due mesi che qui siamo in un freddo quasi polare. Due giorni fa eravamo ancora a 15 sotto zero, ieri sono caduti ancora dieci centimetri di neve, oggi è apparso un bel sole, domani sarà freddo e per la prossima settimana è prevista ancora neve. Spero proprio sia l'ultima di questa stagione eccezionalmente fredda che ha paralizzato un po' tutta l'attività pastorale. Per tre domeniche consecutive è scesa la neve e solamente i più coraggiosi si sono avventurati sulle strade per raggiungere la mia chiesetta: la fede fa miracoli.
Nel mese di gennaio ho speso 1.000 dollari per il riscaldamento. Le offerte domenicali si aggirano sui 300 dollari, ma non mi scoraggio. Il mio ministero mi mette a contatto con tante persone di tutti gli Stati Uniti attraverso internet, telefono e posta. Il mio è un apostolato di carità e di sostegno verso persone malate in fase terminale, e attraverso la stampa, la radio e la televisione molte persone sono raggiunte, consolate e sostenute nelle loro difficoltà.
Proprio oggi ho ricevuto una lettera di un carcerato della California che, conosciuto il nostro ministero, mi ha scritto dicendo che vuole associarsi alla Confraternita di San Giuseppe e pregare per quelli che soffrono e muoiono. Mi scrive: "Adesso sono ancora in prigione, ma sono sulla via della redenzione e mi sto impegnando per poi continuare a fare il bene quando uscirò di qui". Un altro mi ha scritto dalla Florida: "Padre, sono veramente pentito per tutti i peccati commessi. Per favore chiedi anche tu al Signore di perdonare tutti i peccati che ho commesso nella vita passata e di perdonarmi i peccati della mia vita presente e futura". Ho sentito l'eco della voce di Papa Francesco che spesso ripete: "Siamo tutti peccatori, anch'io, ma forse ci dimentichiamo che Dio perdona chi si pente".
Sia questa l'atmosfera di grazia nella quale immergersi nel tempo di Quaresima per continuare con entusiasmo il nostro cammino nella Chiesa che si vede e si sente trasformata dall'opera di Dio e dalla buona volontà di chi crede veramente che lui ci vuole bene.
Questi primi due mesi del 2014 sono stati per me un po' duri: il freddo, la neve da spalare, le scivolate, la broncopolmonite, l'operazione al carpale della mano sinistra e la prossima operazione alla mano destra. Non sono però ancora sulla croce e quindi mi restano ancora tante energie per lavorare qui e per rimanere in contatto con le mie missioni.
A tutti voi giunga il mio grazie. La mia missione nelle Filippine ha ricevuto i pacchi e i bidoni inviati con le medicine ed altro materiale utile. Ci sono state alcune difficoltà nello sdoganamento, ma tutto si è risolto come le altre volte con l'intervento del direttore della dogana. Grazie per i vasi di nutella. Ho scritto loro che questa farà loro gustare "la dolcezza di Dio". Vi comunico che i miei confratelli celebreranno dieci Messe per le intenzioni di tutti coloro che hanno contribuito per l'acquisto delle medicine e per il loro invio.

Adesso sono in contatto con una delle nostre missioni in India che ho visitato tre anni fa. Si trova su un altopiano a 1500 metri d'altezza e la zona è popolata da una infinità di scimmie. Abbondano gli elefanti. Ci sono anche tigri,

ma queste non le ho incontrate. I miei confratelli hanno iniziato in questa zona un'attività nuova per noi Guanelliani ed è l'accoglienza e l'assistenza medica dei malati mentali: quelli che nel nostro gergo dialettale chiamiamo "matti". Attualmente sono 70 uomini e donne che prima vivevano nei boschi e sulla strada, scacciati e rifiutati dalle loro famiglie e che ora hanno trovato un rifugio, cibo e assistenza medica e psicologica. I miei Confratelli assieme al personale medico e paramedico si prendono cura di loro. Lo stato alla fine dell'anno da un piccolo contributo che è minimo in confronto al servizio che si presta a questi malati. Il progetto è quello di trasformare il fabbricato fatiscente, donatoci da un sacerdote locale, in una struttura dove questi uomini e donne possano avere una indipendenza di vita ed una assistenza medica che li aiuti nel recupero della loro identità.

Grazie a Dio, dopo la mia azione di promozione qui in USA, mi stanno arrivando tante Messe che io invio ai miei confratelli e che le ricevono come manna che piove dal cielo e le celebrano come rendimento di grazie per questo aiuto provvidenziale. Ma la struttura muraria non basta. C'è bisogno di letti, così non dormiranno più sul pavimento. Hanno bisogno di tavoli, strumenti di cucina, padelle, pentole, panche, biancheria, vestiti, medicine, attrezzi di lavoro per la terapia occupazionale. Per non parlare poi del cibo.

Ho visto i cosiddetti "manicomi" del Paraguay e delle Filippine, con i malati in gabbie e nudi per terra. Nello spirito Guanelliano noi chiamiamo gli edifici che li ospitano "Casa", che richiama al senso della famiglia e del calore. Sono queste le nuove povertà a cui il Papa ci chiede di andare incontro e vogliamo farlo con quell'amore che ha animato San Luigi Guanella nel suo apostolato con i più svantaggiati nella società del suo tempo.

Vi informerò più dettagliatamente nella mia lettera di Pasqua.

Per adesso dico nuovamente il mio grazie a te Don Aurelio per la tua attenzione, come pure ai bambini del catechismo che già mi hanno aiutato e a tutti quelli che mi sono stati e mi sono ancora vicini con il loro aiuto e la loro preghiera.

Vi porto tutti nel cuore e tutti abbraccio nel Signore.

**Don Paolo**

# Le Note d'Archivio

DU MONTEL MATTEO
di LUCA e BONACCI
CRISTINA

In memoria di Lidia Quaini
Cond. Via Raffaello € 75

S. Messa per Pollice Antonio
Cond. Gli Olmi € 70

N.N. Altare Madonna €320


Gite fuori dal comune 2014
Escursioni e viaggi con partenza da Pioltello

AGENZIA VIAGGI e - Travel
Direttore tecnico Lucia Lanzanova
Via Roma, 114/a - 20096 Pioltello (MI)
Tel. +39.02.92.14.14.42
vacanze@easy-travel.it
www.easy-travel.it
easytravel.it

e Travel Agenzia Viaggi

**Trenino rosso del Bernina**
23 marzo – 1 giorno . € 75,00
Viaggio in bus,accompagnatore,biglietto del trenino, guida a bordo treno e pranzo

**Milano Museo del Duomo e Battistero**
30 marzo – 1 giorno – € 20,00
Visita guidata Battistero, museo del Duomo e merenda in caffè storico

**Bologna: La ragazza con l'orecchino di perla**
30 aprile -1 giorno € 60,00
Viaggio in bus,visita guidata della città e della mostra

**Crociera Costa Fortuna – Le Terre dei Vichinghi**
6 luglio - 8 giorni e 7 notti – da € 1250,00 in cabina premium
Voli ,parcheggio in aeroporto , tasse, assicurazione, pensione completa

# NECROLOGI

CONIUGI POLLICE

POLLICE ANTONIO
a. 83

MARCANTONIO ANGIOLINA
a. 83

*La morte non è niente.*
*Siamo solamente passati dall'altra parte:*
*è come se fossimo nascosti nella stanza accanto.*
*Noi siamo sempre noi e tu sei sempre tu.*
*Quello che eravamo prima gli uni per gli altri*
*lo siamo ancora.*
*Chiamaci con il nome con cui ci hai sempre chiamato,*
*che ti è familiare;*
*parlaci nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato.*
*Non cambiare il tono della tua voce, non assumere*
*un'aria solenne o triste.*
*Continua a sorridere delle cose che ci facevano ridere,*
*di quelle piccole cose che tanto ci piacevano*
*quando eravamo insieme.*
*Prega, sorridi e pensaci!*
*Che i nostri nomi siano sempre le parole familiari di prima.*
*Pronunciali senza la minima traccia d'ombra o tristezza.*
*La nostra vita conserva tutto il significato*
*che ha sempre avuto:*
*è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza.*
*Perché dovremmo essere fuori dai tuoi pensieri e*
*dalla tua mente,*
*solo perché siamo fuori dalla tua vista?*
*Non siamo lontani, siamo solo dall'altra parte,*
*proprio dietro l'angolo.*
*Rassicurati, va tutto bene.*
*Ritroverai il nostro cuore, ne ritroverai la tenerezza*
*purificata.*
*Asciuga le tue lacrime e non piangere, se ci ami.*
*Il tuo sorriso è la nostra pace.*

***I vostri cari***

QUAINI LIDIA
ved. MARTELLOSIO
a. 75

Ciao nonna,
te ne sei andata così all'improvviso, ci hai lasciato un vuoto immenso, ora sarai lì con il nonno Gianni, spero che da lassù tu con il nonno potrai sempre aiutarci nei momenti bui e tristi.
Noi non ti dimenticheremo mai, sarai sempre nei nostri cuori e grazie a te un'altra persona vedrà con i tuoi occhi.

***Il tuo Marco***

Cara Lidia,
di te ricordo bene la tua bontà, la semplicità e la tua umiltà e, quando ti penso, mi risento in cuore la voce di Gesù che, nel discorso della montagna, proclama le beatitudini.
Nelle preghiere eri sempre presente perché la tua semplicità mi aveva sempre affascinato.
Ora, dopo anni di sofferenza, il Signore ti ha chiamata. E, il Padre buono, che sempre ama, ti avrà stretta fra le braccia e ti avrà detto: "Vieni, figlia cara, ora è finito il tempo della sofferenza, vieni! Ti ho preparato un posto e sarai finalmente felice, nella gioia".
Cara Lidia, ricorda i tuoi cari, ricorda anche noi che abbiamo camminato insieme nel tratto di strada quaggiù.
Sia il Signore la tua ricompensa e la tua gioia per sempre.
Ciao, cara Lidia.

***Lina Re***

REDEMAGNI
FRANCESCO
a. 77

Avevi nella Tua semplicità, pochi principi che rappresentavano le tue convinzioni più profonde: la fedeltà, il coraggio, l'impegno. Essi erano cresciuti grazie al grande amore che avevi per la tua Famiglia e grazie all'amore che avevi ricevuto dalla tua Famiglia, come se in cuor tuo sapessi che si vive solo il tempo in cui si ama.
Quei principi avevano però una base più grande: la tua Fede, semplice ma al tempo stesso robusta.
Proprio la Fede ti ha dato sempre la luce, la speranza e la forza e ti ha accompagnato per mano all'abbraccio eterno del Padre e dei tuoi cari che ti aspettavano.

***Rosanna, Roberta e don Giuseppe***

ERCOLI VIRGINIA
ved. LEONI
a. 93

È bello pensare che adesso sei arrivata alle porte del Paradiso e aprendole, hai detto "SUN MI!", come quando aprivi la porta del negozio.
È bello pensare che adesso sei sul terrazzo del Paradiso a vegliare su tutti noi, come quando ti mettevi sul balcone di casa tua, appena arrivava la bella stagione e salutavi tutti quelli che conoscevi.
Beh...allora?!
Ciao Nonna
Ciao Mamma

BERGOMI GIUSEPPINA
ved. PIROVANO
a. 90

*"Io sono la resurrezione e la vita, dice il Signore, chi crede in me anche se morto vivrà e chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno."*

RASI CARLO
a. 88

Ciao papà,
la tua morte ci ha lasciato un profondo dolore, tu che per molti anni ti sei preso cura della mamma all'improvviso un giorno d'estate la malattia; col passare del tempo stanco e dimagrito le forze ti mancavano e ci hai lasciato. Ci consola un pochino che lassù ritroverai tuo figlio Piero, abbraccialo per noi, sarai sempre nei nostri pensieri. Ti vogliamo bene, proteggici da lassù.
Ciao papà.

***La tua famiglia***

Eri una persona semplice, corretta e con tanto cuore, amavi la tua famiglia ed eri sempre disposto ad aiutare e dare a tutti. Bastava dire il tuo nome, Carlo, e tu c'eri per qualsiasi cosa, se ti cercavano era perché avevano bisogno di te e tu fiero li aiutavi, non hai mai negato niente a nessuno e ti è sempre piaciuto ridere con grandi e piccini. Ciao nonno Carlo.

***Joseph***

ANGELO SANGIORGI
a. 87

Hai sempre amato molto i bambini e non solo quelli della tua famiglia.
Hai raccontato loro storie di vita, li hai fatti giocare, li hai sorvegliati d'estate in cortile, li hai portati al parco a fare le prime corse in bicicletta.
A loro e a tutti noi hai insegnato ad essere generosi, disponibili, attenti ai bisogni degli altri, soprattutto dei più piccoli.
Ringraziamo Dio del dono della tua presenza.

***La tua famiglia***

---

GIUSEPPE SALINA
(PEPINO)
a. 75

Ciao Papà,
siamo sfortunati ad averti perso in modo così doloroso e veloce, ma anche molto fortunati ad averti avuto al nostro fianco, soprattutto dopo che la mamma ci ha lasciati all'improvviso.
Quel grande dolore ci ha uniti ancora di più, e siamo sempre stati il primo dei tuoi pensieri. Poi sono arrivati i tuoi nipoti. Eri brontolone, ironico, con la battuta sempre pronta e sempre disponibile.
Hai affrontato la malattia con dignità e coraggio senza mai abbatterti. Il tuo bel ricordo riempirà per sempre il grande vuoto che ora abbiamo nel cuore e ci consola saperti vicino alla mamma.
Siamo fieri di te.

***Anna e Piero***

Caro zio Pepino,
Ci spiace tanto, troppo, lasciarti andare così in fretta.
Sei stato velocissimo come se avessi premura questa volta. Tu che avevi sempre un passo e una guida lenta con tutti i tuoi adorati mezzi: la bici, la vespa, la macchina… Avevi forse timore di recare disturbo?
Non ne hai dato mai, neanche quando sei rimasto solo senza la zia. Anzi, sei stato di aiuto per i tuoi figli e i tuoi nipoti. Hai fatto tanto per tutti, con il tuo carattere spigoloso, un vero testone, ma con un cuore grande. Nonostante un'aria burbera avevi un forte senso dell'umorismo, una gran voglia di scherzare e di prendere in giro gli amici e i parenti. I nostri ricordi più belli di quando eravamo piccini erano sempre legati a te, alla zia e alla nonna, sotto un grande e profumato tiglio, che ci ha lasciati insieme a voi.
Ci rincuora pensare che ora siete tutti insieme e vi azzuffate simpaticamente anche lì… Chissà se vi dite ancora: "Ma ti che crapa ta ghe?"
Ti vogliamo tanto bene zio Pepino, ci mancherai!

***Melly e Paolo***

MANDELLI ANTONIO
a. 79

Caro Papà,
te ne sei andato all'improvviso, lasciandoci increduli, però, pensandoci bene.. te ne sei andato nei tempi perfetti e maturi di Dio.
Hai sempre lavorato molto, eri un perfezionista del lavoro fatto bene e sapevi fare davvero di tutto con una cura assoluta! Avevi le mani d'oro! Non hai mai detto di 'no' a nessuno, dai tuoi amici alla parrocchia: chiunque ha bussato alla tua porta per chiederti un aiuto pratico o per fare una semplice chiacchierata, ha sempre trovato in te un generoso amico disponibile.
Anche per noi figlie, i nipotini e la tua amata Lucia, sei sempre stato una presenza costante: ci hai amato di un amore fatto di gesti concreti! Siamo riconoscenti di aver avuto il dono di un marito e un padre come te!
..E poi la montagna, la tua passione!!! quante gite e quanti ricordi con la GEP di cui sei stato il mitico presidente per molti anni.. e le settimane bianche con i tuoi carissimi amici!
Ci manchi molto Papà, la tua assenza è grande ma non possiamo fare altro che ringraziare Dio Padre per la tua vita piena e traboccante! Hai seminato molto amore e tutti noi ne stiamo raccogliendo i frutti.
Grazie di tutto e arrivederci!

***Lucia, Eleonora e Chiara***

Mi ha sconfessato la morte improvvisa dell'amico Antonio, pensavo che non fosse facile morire, la ritenevo un po' un'impresa, invece mi devo ricredere. Ha ragione il poeta che, osservando la vita dell'uomo, diceva: "ed è subito sera". La parola di Gesù è, quanto mai, illuminante "e state pronti" è l'invito dell'Avvento, è l'invito della vita cristiana, state pronti perché il Signore verrà quando meno ce lo aspettiamo.
Oggi abbiamo il cuore triste perché abbiamo perso 'uno di casa', un amico dal cuore buono. Innamorato della montagna e in particolare dello sci, era solito paragonare quelle alte, bianche, silenziose cime al Paradiso e mi diceva che posto più bello di quel paesaggio non c'era. Li incontrava Dio! Mi diceva con convinzione che quello per lui era il Paradiso!
Con un po' di saggio trionfalismo, mi raccontava quali armi usava per ottenere il permesso e l'approvazione della moglie: una dolcezza, una ricchezza di sentimenti nascosti, impensabili nel cuore di uno che maneggiava il ferro.
Antonio amava la sua famiglia, ha dato tutto quello che poteva per la moglie, le figlie, i nipotini. Sempre pronto ed onorato nel servire la parrocchia: tutte quelle catenelle poste presso il centro parrocchiale, sono opera delle sue mani. Anche a Gaggiano ha lasciato i segni della sua capacità. Lo ricordo tutte le domeniche quando, alla stessa ora, accompagnava la sorella Cleofe in Maria Regina: l'uomo della disponibilità totale!
Ci mancherà tanto l'amico Antonio, che se n'è andato senza salutarci. Siamo, però, consolati dalla certezza che in Paradiso, dove certamente sarà, potrà sfogarsi a sciare. Grazie Antonio di tutto il bene che ci hai fatto. Non dimenticarci.

***Don Nino***

---

ANNICHIARICO FRANCESCA
in ADAMO
a. 61

CAVARIANI VITTORINA
ved. REGATTIERI
a. 84

BUCINOTTI CLOTILDE
ved. INTERNICOLA
a. 78

PAU ANGELA
a. 92

VALLERIN MAFALDA
a. 83

MARRULLI MARIO

VITALI MARIA
a. 85

*O Signore, Dio di misericordia, io supplico la tua clemenza per l'anima di questi nostri fratelli e sorelle.*
*Tu che gli hai dato nel battesimo il germe della vita eterna, perdona ogni loro peccato e ricevili nello splendore della tua gloria, insieme con i tuoi eletti. E concedi a loro di rivederli nel tuo regno, dove tu sei la felicità dei tuoi santi per tutti i secoli dei secoli.*

PERCUOCO ROSA
ved. LODESANI
a. 74

Cara Rosetta, abbiamo percorso con te e Vittorio un tratto di strada della nostra vita.
Sono stati giorni belli e sereni.
Ti ricordiamo nella preghiera.

***Il Gruppo Familiare***

GRAZIA PALUMBO
ved. MUPO a.78

Cara Mamma,
ora di te è rimasto solo il ricordo che è vivo e forte e ci sprona ad andare avanti cercando di affrontare e superare questo triste e difficile momento. Cerchiamo uniti di riuscire ad accettare la tua scomparsa sapendo che tu sei sempre con noi.

***Riccardo, Emilia, Alberto, Elisa e nipoti***

RISTRUTTURAZIONI COMPLETE

**Sede:**
via Bozzotti, 21
Pioltello - MI

**Contatti:**
Tel/Fax 02 92 100 468
Cell 333 20 78 967
cristim@inwind.it

IMPIANTI SANITARI
RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI GAS (LEGGE 46/90)
INSTALLAZIONE CALDAIE

di Mascheroni Cristiano & Co.

IDRA
IMPIANTI TERMOIDRAULICI

abbigliamento
accessori moda
pelletteria
complementi d'arredo
oggetti d'arte
antichità

ANTONIA
boutique

via Milano, 69 - Pioltello (MI) Tel. 02.92.10.68.80

DEPILAZIONE DEFINITIVA - DIMAGRIMENTO - ESTETICA VISO - CORPO

CENTRI Nirvana
estetica personalizzata

Via Milano, 73 (isola pedonale) - Pioltello - Tel. 02 92147344
Via Tito Livio, 25 - Milano - Tel. 02 54019739

www.centrinirvana.com

STUDIO
Geometra
GALBIATI ROBERTO
S G
G R
Progettazione – Consulenze
Pratiche catastali

Via Don Carrera n.2
20096 Pioltello (MI)
tel. 02.92.10.47.21

AUTOTRASPORTI
MAGNI
di MAGNI PIETRO & C. s.n.c.

Via 8 marzo 1908, 19
20096 Pioltello (Mi)
Tel. 02 92 66 563 - 02 92 66 577
Fax 02 92 16 15 61

PNEUSCARS 2
CENTRO DEL PNEUMATICO

Fabio Terrane 3341616810

GOMMISTA - OFFICINA - ELETTRAUTO
DIAGNOSTICA
SOCCORSO STRADALE

Agip

PIOLTELLO - MI - via Milano, 9 - Tel. e Fax 0292592372 - email: pneuscars2@alice.it

# FARB ARREDI s.n.c. dei F.LLI BRISOLIN

Via Rimini, 4-6
Via Varese, 5
20096 Pioltello
Milano

## ARREDAMENTI E INFISSI SU MISURA

Tel. 02 9266460 / 02 9269609 - e-mail: farb.arredi@libero.it - www.farbarredi.it

www.ottica-contalens.it

CENTRI OTTICI SELEZIONATI GREENVISION

## Istituto Ottico Contalens

Via Milano 71 - Pioltello (MI)
Tel. 02.92106500
E-mail: info@ottica-contalens.it

LENTI A CONTATTO
AUSILI PER IPOVISIONE
OCCHIALI SOLE E VISTA

ASSOCIAZIONE ITALIANA IPOVISIONE
SOCIO SPECIALIZZATO

# METHODENT
STUDIO DENTISTICO

PREVENZIONE DENTALE
IGIENE
PROTESI
IMPLANTOLOGIA
ORTODONZIA

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO
TEL. 02 39 62 40 50 - VIA N. SAURO, 11 - PIOLTELLO

# Ortopedia Sanitari Melotti S.R.L.

Tecnici ortopedici diplomati

Via Aldo Moro 14 - Pioltello - Tel. 92.102.490

ARTE TECNICA LAVORO

- Corsetti ortopedici e calze elastocompressive
- Calzature ortopediche e plantari su misura
- Tutori ortopedici
- Noleggio e vendita:
stampelle, deambulatori, carrozzine, letti da degenza, apparecchi elettromedicali.

Possibilità di **TRANSITO E POSTEGGIO CONVENZIONATO ASL E INAIL**

LUNEDI' CHIUSO